ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	20	11	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Giovedì 27 Gennaio 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 27 Gennaio 1898 — Num. 27

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Dal 1° febbraio al 30 giugno

Tribuna . . . . L. 9.—
Tribuna e Illustrata (o Romanziere) „ 10.—
Tribuna, Illustrata e Romanziere. „ 11.—

Dal 1° febbraio al 31 dicembre

Tribuna. . . . . L. 16.50
Tribuna e Illustrata (o Romanziere) „ 18.50
Tribuna, Illustrata e Romanziere . „ 20.50

PREMI

Gli abbonati, tanto fino al 30 giugno come al 31 dicembre, senza alcun aumento di spesa, avranno diritto od ai **Ritratti dei Principi di Napoli** (2 oleografie, finissimo lavoro da originale del pittore L. Sorio, 50×80 ed al **Ritratto di S. M. la Regina**, splendida oleografia 74×102.

Oltre ad uno dei suddetti premi a scelta, gli abbonati, dietro presentazione di una tessera che verrà loro rilasciata, a richiesta, avranno diritto:

Gli abbonati al 30 giugno ad un ritratto fotografico, formato boudoir.

Gli abbonati al 31 dicembre ad un ritratto fotografico, formato salon.

da eseguirsi gratuitamente presso i seguenti rinomati Stabilimenti:

Roma, Le Lieure, Via del Mortaro, 19 — **Ancona**, G. S. Vitto, piazza Roma, 21 e Corso V. E., 28 — **Ascoli Piceno**, Tasini, via Vidacilio, 7 p. 1 — **Arezzo**, Giovanni Pestempi, via Cai o Bonaco, 24 — **Bari**, F.lli Antonelli, via Sparano, 25 — **Benevento**, Umberto Pessa, via Pauile, 19 — **Bergamo**, G. Oliari, via Zambonate — **Bologna**, Demoiselles Angiolini, via Castiglione, 6, pal. Pepoli — **Brescia**, F.lli Rimaldi, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentin, via Saline, 4 — **Carrara**, Vittorio Valenti, via Giuseppe Mazzini, 7 — **Castel di Sangro**, Giuseppe Gentili — **Catania**, F.lli Biondi, via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tangari, via Duomo, 15 — **Chiusi**, Liberale Fusi, Via Porsena — **Chieti**, G. Pellotta, pal. Henrici — **Cosenza**, A. De Maria, Corso Telesio — **Cuneo**, Gerardi Ippolito — **Ferrara**, Francesco De Rubeis, via Spadari, 25 — **Firenze**, Zaccaria, via Pietra Piana, 49 — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 41 — **Genova**, cav. Rossi Ernesto, via Giulia, 45 — **Grosseto**, Guido Lunardi, via Mazzini, Giardinetto — **Imola**, F. Galassi e figlio, via Giovecca, 17 — **Jesi**, Scarponi, via della Pace, 3 — **Lanciano**, U. Pelusinetti, Corso — **Livorno**, cav. Ugo Bettini, Via Ricasoli, 18 — **Lugo**, F. Galassi e figlio, Corso Garibaldi, 11 — **Macerata**, (Marche) Scarponi, via Garibaldi, 15 — **Matelica**, Giuseppe Rossini, via B. Mattei, 22 — **Messina**, cav. Ledro Mauro, via S. Camillo, 27 — **Milano**, Bici A., via Broletto 24 — **Montevarchi**, Vestri — **Napoli**, Montabone, via S. Carlo, 4 — **Novara**, Prof. Zeroni, Via Ospedale Maggiore, 10 — **Novi Ligure**, F.lli Pani-Rossi, via Girardengo, 17 — **Palermo**, R. Lo Forte e C. via Ruggiero Settimo, pal. Villarosa — **Parma**, Rastellini, via Farini, 21 — **Pavia**, Mario Tollini, Corso Cavour, 10 — **Perugia**, Carlo Cavalieri, via L. Bonazzi (già S. Biagio), 19 — **Piacenza**, O. Gradazzi, Corso V. E. — **Pisa**, Fotografia Artistica, via S. Francesco, 1 — **Pizzo**, (pei circondari di Nicastro e Monteleone) Borggese, via Nazionale — **Potenza**, Giuseppe Rosano, piazza Prefettura — **Ravenna**, L. Gardelli, via Farini, 30 — **Reggio Calabria**, Borgi, Corso Garibaldi, N. 126 — **Reggio Emilia**, Sorgato A. F., Corso Garibaldi, 1 — **Roccastrada**, Vittorio Belatti, via Garibaldi, 3 — **Salerno**, Giovanni Battista Bertolani, via Pietro Giannone, 1 — **Saluzzo**, Domenico Tamagnone, via Lodovico II (Casa Morel) — **Sassari**, Gavino contr. Fadda, Giardini Pubblici (Casa Porcellana) — **Savona**, Agostino Roncarolo, Corso Mazzini, 17 — **Siena**, Lombardi, via di Città — **Siracusa**, D. Sisino, via Gioberti, 21 — **Spezia**, A. Borgato, via Prione, 33 — **Spoleto**, Raffaele Cane, Corso V. E., al Vico IV — **Taranto**, Augusto Pilati, Corso V. E. 2 — **Teramo**, G. Palotta, Corso del Trivio, 37 p. 1 — **Torino**, Giuseppe Navarini, via Carlo Alberto, 44 — **Tortona**, Bellagamba via S. Marziano, 9 — **Velletri**, Nicola Galli, via Clemente Cardinali, 6 — **Vicenza**, Ferdin. Farina, p. V. E.

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

ROMA, 26 gennaio 1898

L'indignazione dei grandi patriotti francesi contro l'ex-capitano Dreyfus e contro coloro i quali osano manifestare il dubbio che sia stato in lui condannato un innocente, ha attinto sempre il suo più forte e corroborante alimento dalla convinzione — diffusa e mantenuta in tutti i modi — che il disgraziato deportato all'Isola del Diavolo avesse venduto il segreto della difesa nazionale alla Germania e che il cestino in cui l'ambasciatore di Germania soleva gettare le carte inutili avesse fornito la prova materiale del tradimento. Ieri l'altro il segretario di Stato per gli affari esteri di Germania, invitato dalla Commissione del bilancio del *Reichstag* a dire qualche cosa sull'argomento, ha dichiarato esplicitamente che « fra il capitano Dreyfus ed una qualsiasi autorità tedesca non hanno mai esistito rapporti di sorta. »

Dopo ciò sembrerebbe che i così detti organi del patriottismo francese — e quei giornali italiani che tengono loro bordone inlardellando i loro telegrammi parigini con interpolazioni contenenti giudizii che non osano fare apparire come proprii — avrebbero dovuto dire a se stessi: ma dunque è veramente possibile che noi siamo stati vittime di una grande e solenne mistificazione, se non altro per ciò che concerne l'esistenza di un complotto giudaico-tedesco! Invece ecco qua: gli uni affermano stupidamente che la dichiarazione del signor B. von Bulow costituisce la prova più squisita dell'accordo esistente fra il governo tedesco ed il sindacato Dreyfus; gli altri meno stupidamente, ma non meno in mala fede, protestano contro l'ingerenza della Germania negli affari interni della Germania.

Basta pensare che il signor Bulow avrebbe potuto cavarsela per il rotto della cuffia, e, come tutti coloro che sentono il bisogno di non compromettersi, di fare il silenzio attorno a sè per tema di rivelazioni compromettenti, contentarsi di una dichiarazione che dicesse e non dicesse, di qualche pistolotto anfibologico e di una protesta elegiaca dell'obbligo che ha ogni Stato di non ingerirsi negli affari interni di un'altro, per sentire che se egli ha parlato così chiaro e preciso per quanto breve, lo ha fatto perchè così gli imponevano i doveri di galantuomo e di gentiluomo. Quanto poi all'accusa di ingerenza negli affari interni della Francia, da quando in qua il dichiarare che non si sono avuti certi contatti, che dati rapporti non sono mai esistiti, che a certi spionaggi non si è mai ricorso costituisce la pretesa di esercitare una determinata influenza qualsiasi? Questo significa soltanto un voler mettere le cose a posto, e tagliare le gambe alla bugia.

La dichiarazione del signor Bülow distrugge una leggenda; mettendo egli in burletta la novella romanzesca delle carte trovate nel cestino del barone Münster, ha messo in luce tutta la debolezza delle fondamenta su cui è basata l'accusa contro Dreyfus. Ma di chi la colpa? Di quei francesi che hanno voluto mettere in azione, per uso e consumo del *chauvinisme*, un romanzo alla Radcliffe, od alla Richebourg, se meglio piace un esempio francese, ed i quali hanno siffattamente perduto tutte le migliori qualità della loro razza che, vistesi mancare l'argomento tedesco, non si sono frettolosamente buttati su un altro argomento magari italiano onde parare così il colpo menato da Bülow alle loro lugubri fantasie.

Ma forse vedremo anche questa. Che, come dicono il *Jour* e la *Patrie* debbono, dalle dichiarazioni del Bülow, sorgere incidenti diplomatici non crediamo. E' mai possibile che Hanotaux chieda a Bülow perchè mai si è permesso di dichiarare che se Dreyfus ha fatto la spia per conto di qualcuno non l'ha fatta certamente per conto della Germania? Da tutto il tenore del discorso del Bülow appare ch'egli sa più di quanto non abbia creduto dover dire; il ministro degli esteri di Francia, che è uomo di alto ingegno, non intavolerà una discussione la fine della quale è facile prevedere che finirebbe con la peggio della Francia; e chi lo sa? forse anco a danno dell'alleanza franco-russa. Però, se non avverranno incidenti diplomatici, il linguaggio di certi giornali, anche italiani, lascia prevedere la piega che finirà col prendere la discussione dell'affare Dreyfus da parte dei *chauvins*.

Mancata la Germania così tireranno in ballo la triplice. Tutti i giornali della triplice sono coalizzati contro di noi, dice la *Patria*. Ed un giornale italiano: Sono per Dreyfus tutti coloro che hanno sempre avversato la Francia. Non si potrebbe essere più grotteschi; e verrebbe voglia di ridere se tutto ciò che è prova di decadenza di una razza e del profondo turbamento morale di una nazione o di un partito non costituisse argomento di dramma e di tragedia.

PER L'ESERCITO

I lettori della *Tribuna* non vorranno accusarla di pervicacia se ritorna sopra un argomento del quale assai volte, troppe forse, ha dovuto intrattenerli; le lentezza con la quale procedono i lavori della Commissione incaricata di esaminare la proposte di ricompense per la battaglia di Adua.

Non sarà loro sfuggito uno dei più recenti bollettini ufficiali, che porta l'elenco delle ricompense per l'ultima incruenta campagna contro i dervisci, svoltasi senza combattimenti — ve ne fu uno piccolo di avanguardia, ma l'unico ufficiale ferito non figura, ignoriamo il perchè, nell'elenco — tra il gennaio ed il febbraio dell'anno scorso, nei dintorni di Agordat.

In quell'epoca una discreta mano dei dervisci del Ghedaref, passata l'Atbara improvvisamente, si riversò nella colonia a scopo di razzia, e si spinse fino al torrente Seiaglet, a mezza tappa dal forte di Adigrat, ed ivi si accampò e si trincerò e rimase, fino a che, raccolto sufficiente bottino, e visto che si trovava inferiore di numero ai nostri, non decise di ritirarsi, seco recando molte centinaia di capi di bestiame grosso e minuto — e gli altri frutti della compiuta od indisturbata razzia.

Il governatore della colonia di allora, generale Viganò, era riuscito a raccogliere intorno alle mura di Agordat un forte nucleo di truppe italiane ed indigene, forse seimila uomini in tutti, ma sebbene si trovasse, stando anche ai rapporti ufficiali, nelle migliori condizioni di forza e di morale, pure non credè di potere attaccare il nemico, che venne lasciato libero in ogni suo movimento, e che solo tardi fu perseguito con una larva d'inseguimento che non dette risultato di sorta.

Noi non intendiamo qui di emettere alcun giudizio di merito sulla condotta e sul risultato di questa che si è convenuto di chiamare una campagna di guerra — non conoscendo le ragioni che hanno concorso a decidere l'inazione del generale Viganò, le quali possono essere state politiche oltrechè militari, ma non possiamo a meno di constatare il numero non ristretto di ricompense concesse per quelle operazioni non coronate da alcun successo positivo, le quali vanno dall'Ordine militare di Savoia, a traverso tutti gli intermedi, fino alla Corona d'Italia.

Larghezza soverchia, ripetiamo, nel rapporto tra causa ed effetto, prontezza soverchia di fronte al ritardo frapposto alla concessione dei premi meritati da coloro, e non sono pochi, che presero una parte onorevole alla battaglia di Adua, e che, in cospetto dei più fortunati dei giorni dopo, devono sentirsi salire alla fronte il rossore del dispetto se non dell'umiliazione.

Non insisteremo sopra un confronto che non potrebbe riuscire più odioso, ma ci sarà lecito ripetere ancora la nostra vecchia domanda: Che cosa si aspetta?

La tragica giornata di Adua non è stata forse abbastanza fosca, non ha segnato nella nostra storia militare una pagina abbastanza triste, perchè se ne debba tener vivo il ricordo, e si senta il bisogno di prolungarne le conseguenze, nel tempo, a danno di chi non contribuì alla disfatta, di chi fece quanto era in suo potere per tenere alto l'onore della bandiera, e sopratutto a danno dell'esercito che non può godere di questa piaga lasciata e mantenuta aperta con una perseveranza che ha tutta l'aria di diventare maligna?

Dal giorno in cui i primi superstiti della battaglia si raccolsero intorno ad Adi-Caje e a Mai-Maini, commissioni sono succedute a commissioni, inchieste sono state sovrapposte ad inchieste, e dopo oltre due anni non si è riusciti nè alla denuncia di un colpevole, nè alla premiazione di un valoroso.

Tutto ciò è grave, perchè la forza degli eserciti moderni sta nello spirito che li anima, nel morale che li sostiene, e non vi può essere spirito di sagrificio e morale elevato dove sono mantenute con ingiustificati ritardi ancora più ingiustificati sospetti, e dove questi ritardi e questi sospetti sono, tratto tratto, aggravati da confronti la cui deleteria influenza non è facile misurare.

Come non abbiamo inteso di sindacare le ragioni della campagna pacifica contro i dervisci, non vogliamo ora criticare la larghezza di premii dalla quale è stata seguita. Ragioni ce ne saranno per giustificare l'una cosa e l'altra, e vogliamo augurarci che siano di quelle che convincono e persuadono; ma non riusciamo a trovarne alcuna che scusi quella specie di preventiva condanna, sotto la quale si lasciano tutti i reduci della battaglia di Adua — indistintamente — compresi coloro che, per disposto esplicito di regolamento, avrebbero una specie di diritto ad un pubblico riconoscimento della loro onorata condotta.

Ci sembra tempo di chiudere questa triste parentesi della nostra vita militare, che dovrebbe essere ammonitrice per l'avvenire, non fomentatrice di non meritate disillusioni e di recriminazioni non sempre ingiuste.

PRO E CONTRO DREYFUS

(Nostri telegrammi part.)

Per la difesa di Zola

PARIGI, 26, ore 11.20 ant. — *(Jacopo)*. Iersera alle cinque, prima che spirasse il termine legale dei cinque giorni, il gerente dell'*Aurore* e Zola presentarono una nuova notificazione al procuratore generale, con cui lo avvertono che si serviranno per la loro difesa di 59 documenti, e cioè del *bordereau* ingrandito, delle fotografie delle lettere di Esterhazy, degli opuscoli di Bernard Lazare e di altri *fac-simili* di documenti attribuiti a Dreyfus, delle sue lettere alla moglie, di consulti grafologici, di articoli e informazioni di varii giornali, fra cui la *Koelnische Zeitung*, ecc.

In pari tempo Zola presentò una nuova lista di testimoni fra i quali vi sono tutti gli ufficiali che composero i due Consigli di guerra.

Sapete che fra i testimoni citati da Zola vi è anche il capitano Lebrun-Renaud, autore del famoso rapporto, che ora si pretende si trovi negli archivi del ministero della guerra in una busta suggellata che nessuno ha potuto aprire; ora la *Libre Parole* annunzia che oltre alla testimonianza del Lebrun-Renaud esistono quelle di due ufficiali che udirono la confessione di Dreyfus.

Si afferma che Clémenceau difenderà egli il gerente dell'*Aurore*.

La citazione del colonnello Panizzardi, come quelle del cav. Polacco e del marchese Paolucci, verranno trasmesse per mezzo dell'Ambasciata francese in Roma al ministro degli esteri Visconti Venosta del quale seguiranno le istruzioni.

E quasi certo che le persone estere non saranno autorizzate a testimoniare.

Una lettera di Reinach e il suo processo

G. Reinach, avendo firmato una lettera da lui diretta al ministero della guerra a proposito del processo Esterhazy, con la sua qualifica di « membro della Commissione per l'esercito » ieri questa Commissione votò un ordine del giorno col quale deplora il fatto e respinge ogni solidarietà con lui.

Reinach, il quale non era presente, indirizzò a Mézières, presidente della Commissione, la seguente lettera:

Non mi sono mai servito del mio titolo di membro della Commissione per l'esercito per raccomandare al ministro della guerra amici o clienti. Me ne servii soltanto per difendere presso di lui, la causa di quella dama velata che si chiama giustizia.

Nell'inviarvi le mie dimissioni vi prego di aggradire, ecc.

Oggi si svolgerà il processo di diffamazione che Reinach intentò a Rochefort. Si afferma che il direttore dell'*Intransigeant*, assistito dall'avvocato Desplas, pronunzierà egli stesso la propria difesa.

I disordini di Algeri

Notizie da Algeri recano che l'agitazione vi continua.

Ai funerali del muratore Cayrol, il sindaco di Algeri lesse prima di tutto il seguente telegramma del sindaco di Orano:

Questo Consiglio comunale anti-ebreo, associandosi pacificamente ai sentimenti di riprovazione che suscita in Algeria ed in Francia il delitto del sindacato Dreyfus e della razza ebrea, indirizza profonde simpatie alle vittime algerine e saluta l'umile operaio Cayrol vilmente assassinato, gridando altamente: « Viva l'esercito! abbasso gli ebrei! »

Dopo questo brano di prosa « pacifica » il sindaco di Algeri disse che aveva voluto recarsi a dare l'ultimo addio al « martire Cayrol » e fece un vivo appello alla calma, concludendo:

Se Cayrol potesse parlare vi direbbe: cessate dai tumulti sanguinosi. Vi scongiuro a non attentare alla vita delle persone affinchè Algeri conservi il suo buon nome.

La folla lo acclamò; però usci dal cimitero emettendo grida di vendetta, e scorti in un carro del tram due israeliti, si scagliò contro di essi e li picchiò così bestialmente, quantunque domandassero grazia, che uno di essi, certo Shebat, ne morì iersera.

Per le ferite ricevute morì un altro ebreo, certo Azoulory, picchiato in un altro punto. Un israelita che portava del pane venne lasciato mezzo morto dalle busse.

I viaggiatori che erano nel carro del *tramway* uscirono dai finestrini del medesimo, che venne poi letteralmente distrutto.

In altri punti della città continuarono attentati parziali. Gli indigeni, stimolati dalla speranza di saccheggi, serbano un contegno che impensierisce e sono a stento frenati dalla forza. Peggio è in altre parti dell'Algeria, e specialmente nella Kabilia, dove si predica apertamente la rivolta.

Vennero eseguiti ottanta arresti.

I saccheggiatori finora arrestati vennero condannati da tre a dodici mesi di carcere; un indigeno colto sul fatto, mentre saccheggiava un magazzino, venne condannato a cinque anni di carcere.

Iersera però, ad Algeri, venne aperto il teatro.

×

BLIDAH, 25. — La scorsa notte gli antisemiti ruppero le vetrine di parecchi negozi e tentarono di saccheggiarne uno.

Il proprietario di questo tirò colpi di revolver contro i dimostranti e ferì un arabo.

L'ordine è stato ristabilito.

Gli attacchi dei giornali francesi e l'opinione pubblica tedesca

BERLINO, 26, ore 11,50 ant. — *(Hermann)*. Gli insulti grossolani che i giornali *chauvinistes* parigini scagliano contro Bülow e contro il governo tedesco, per le dichiarazioni fatte da Bülow intorno a Dreyfus, sono qui giudicati immeritevoli di risposta.

Pei torbidi di Algeri

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 26, ore 4 pomer. — *(Jacopo)* Samana, deputato di Algeri, ha presentato un'interpellanza sui torbidi di cui quella città è teatro.

Le elezioni generali in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 11 antimerid. — *(Jacopo)*. Si dice che la data delle elezioni generali sia stata fissata all'8 marzo p. v.

La questione dell'Estremo Oriente

(Nostro telegramma particolare)

Rassipiscenze francesi

BERLINO, 26, ore 11,55 ant. — *(Hermann.)* La *Koelnische Zeitung* sa da fonte autentica che il governo francese, molto inquieto per la piega che vanno prendendo gli affari nell'Asia orientale, e sentendo egli stesso la convenienza di trattare quegli affari blandamente, ha mandato al suo ambasciatore a Londra istruzioni perchè adoperi la sua influenza per calmare e conciliare, ed anche per prevenire complicazioni serie fra la Russia e l'Inghilterra.

Il prestito — I giapponesi

LONDRA, 26, ore 11 antim. — *(Emme)*. Secondo notizie autorevoli, il conflitto russo-inglese a Pechino si sarebbe svolto a questo modo.

La Russia stava già contrattando col governo cinese il prestito, quando l'Inghilterra offerse improvvisamente trecento milioni al 4 per cento, di cui l'uno e mezzo sarebbe devoluto all'estinzione del credito.

La Russia non può offrire un prestito alle stesse condizioni, e non ostante gli appoggi finanziari della Francia e della Germania non è riuscita finora a trovare nessuna offerta al disotto del 6 per cento.

Ciò che nelle condizioni dell'Inghilterra irrita sopratutto la Russia è la richiesta dell'apertura del porto di Talienwan, a poca distanza da Port-Arthur, mentre la Francia obbietta a che la Cina s'impegni a non cedere la vallata del Ksangtsi. Questa valle, solcata da un fiume del corso di tremila miglia e che tocca a sud-ovest i territori inglesi del Burma, costituisce il terzo più ricco e popolato della Cina, e la clausola inglese intende a che, nel caso che avvenga la partizione della Cina, quella sia la parte devoluta all'Inghilterra.

Mancano sempre notizie precise dal Giappone, ma il fatto stesso che il governo monopolizza il cavo telegrafico, è significantissimo. Le persone che conoscono il Giappone considerano gravissimo il fatto della formazione del Consiglio militare, che è costituito esclusivamente dei capi dei clans, tutti individui militari, e la cui influenza, quando convocato, è maggiore di quella del governo.

I tedeschi in Cina

BERLINO, 26. — *(A. S.)* Il piroscafo *Darmstadt*, con un battaglione di fanteria di marina tedesca, è giunto oggi a Kiao-Ciao.

La campagna anglo-egiziana nel Sudan

BOLTON, 26. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, pronunziò un discorso.

Egli disse che la presa di Kartum non chiuderà la questione dell'Alto Nilo. L'Inghilterra spera di accreditare presto dei suoi rappresentanti presso Menelik. Non vi ha alcuna ragione d'inquietudine nelle relazioni fra l'Inghilterra e l'Abissinia.

×

LONDRA, 26. — Il *Times* dice che gli effetti della marcia delle truppe anglo-egiziane sul Nilo si faranno sentire in tutta l'Africa.

Soggiunge che l'Inghilterra non abbandonerà alcuna parte del territorio appartenente alla sua sfera d'influenza.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo:

L'invio di truppe alla frontiera è stato determinato dal malcontento dei sudanesi-egiziani.

La situazione a Candia

LA CANEA, 25. — Gli ammiragli hanno fatto rinchiudere nella fortezza di Spinalonga i quattro istigatori dei disordini di Candia.

Il controllo finanziario

ATENE, 26. — *(A. S.)* La stampa trova il controllo finanziario, di cui pubblica particolari, estremamente rigoroso ed equivalente a quello recentemente pubblicato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

La salute di Tornielli

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 3 pomerid. — *(Jacopo)*. Il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi, è leggermente indisposto per influenza.

La condanna degli assassini della Simon

FILIPPOPOLI, 26. — La Corte d'appello ha condannato Detchko Boitchew e Novelitch alla pena di morte per l'assassinio della giovine Simon, ed al pagamento di una indennità di 5000 franchi alla parte civile.

Inoltre ha assolto Nicola Boitchew.

Tumulti alla Camera belga

BRUXELLES, 26. — Il deputato socialista Demblon, recentemente escluso dalle sedute della Camera dei rappresentanti, voleva oggi penetrare nella Camera, seguito dalla folla. Gli uscieri della Camera essendovisi opposti, ne nacque un violento tafferuglio nel vestibolo del palazzo. Chiamata la truppa, fu allontanata la folla e fatto sgombrare il vestibolo.

In seguito a questo incidente, la seduta della Camera dei rappresentanti fu tumultuosa per le proteste dei deputati socialisti contro l'intervento della truppa.

I socialisti presentarono un ordine del giorno di biasimo per la presidenza, che non seppe far rispettare i deputati.

La Camera respinse quest'ordine del giorno e la seduta fu quindi tolta.

I figli di Carrara

VARIA

(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 26 ore 11 a. — *(Jacopo.)* Un cugino di S. Carrara, l'assassino del fattorino Lamarre, chiese di prendere in casa sua il figlio del suo congiunto, che sta per trovarsi senza il menomo appoggio.

— I due agenti di P. S. vittime dell'anarchico Etievant, sono fuori pericolo. Una misteriosa benefattrice inviò 1000 fr. a ciascuno.

— Vacher, l'uccisore dei pastori, ha tentato di uccidere con un colpo di sedia sulla testa, un guardiano entrato nella sua cella.

Alle grida di costui entrarono altri guardiani che si impadronirono di Vacher, riducendolo alla impotenza.

MANEGGI COLPEVOLI

Ieri, senza far commenti che non ci erano consentiti dal tempo, abbiamo pubblicato un breve comunicato inviatoci dal ministero del commercio, e più precisamente dalla presidenza di una Commissione istituita presso quel ministero per esaminare alcune vecchie pendenze fra il Governo e la Società di Navigazione Generale.

In quel comunicato, che molto opportunamente era stato diramato alla stampa, si metteva in guardia il pubblico contro alcune pretese indiscrezioni, comparse qua e là in questi giorni, e le quali sono vicecersa delle maligne invenzioni, aventi la mira di falsare il carattere, e di gonfiare la importanza di divergenze minuscole, d'indole strettamente contabile, che pare si siano prodotte per quel che riguarda alcuni antichi trasporti militari eseguiti dalla Società di Navigazione per conto del governo.

Un'esame di conti, era divenuto addirittura una inchiesta, — e la differenza in più o in meno di qualche migliaio di lire quistione di milioni.

Queste invenzioni erano poi tanto più riprovevoli, in quanto si sa che erano strettamente connesse con una campagna di borsa, che si intendeva, e forse ancora s'intende, condurre contro le Azioni della Società.

Mettendo dunque il pubblico in guardia, il ministero del commercio ha compiuto il dover suo, e noi crediamo di compiere il nostro, completando come facciamo le sue comunicazioni, e deplorando che certe manovre e certi manovratori trovino talvolta, nelle pratiche burocratiche le più innocenti, un indiretto ausilio alle loro mene.

In giro per il mondo

Le consolazioni di un ben pensante.

La scena rappresenta una casa saccheggiata; non vi è rimasto di sano che la testa del padrone. Questi, fra le rovine dei suoi mobili, ha trovato il posto per sedersi e svolge un giornale, aspettando l'autorità giudiziaria la quale deve accedere sul luogo per le constatazioni legali.

Egli legge:

« Ci sono stati disordini che non si negano...

— Eh! vorrei vedere che si negassero! — Il cittadino fissa gli occhi sulle vetrate sfondate dalla masnada. E riprende la lettura:

« Non si è fatta quistione di un metodo o dell'altro di governo: è intervenuto il grido...

Il cittadino, conservatore, ministeriale e ben pensante, interrompe ancora la lettura, si curva a raccogliere un grosso ciottolo che ha sfondato i vetri, ed esclama esaminandolo:

— Ecco il grido!

Continuando a leggere:

« Ma c'è anche un modo di disordinare: quello di volere accrescere l'importanza dei disordini.

Altra occhiata in giro:

— Infatti!... robettola!... scherzi!...

Continuando:

« Non solo in Francia, ma nell'Austria troviamo una situazione interna ben altrimenti turbata.

— Eh! già! mal comune mezzo gaudio.

Leggendo:

« I fatti avvenuti in alcune piccole città della penisola... »

Pausa. Il lettore accenna colla mano aperta ad una altezza di mezzo metro da terra e mormora:

— Piccine così!

Poi, continuando:

« . . . . . dal punto di vista semplicemente della pubblica sicurezza sono spiacevoli ...»

— Appunto, solo per questo; quanto a me, per esempio, se non fosse che per me, me ne infischierei!

« Vi è un ordine pubblico più desiderabile che non si misura da pochi delinquenti che vadano a rompere i vetri di un cittadino onesto. »

— Eh! dice bene; ma io sono modesto nei miei desideri; mi limiterei a desiderare soltanto quello.

Alla gente nostra manca il pane per lo stomaco e anche quello spirituale, dell'anima.

L'onesto cittadino lascia cadere il giornale e rimane con le braccia aperte, con gli occhi al cielo, in atteggiamento di profondo scoraggiamento:

— Buona notte! Parlavano di pane antispleen... pare anzi che stessero sulla via per risolvere quella questione... ma era invece pane... antispirituale che occorreva! Bisogna che mi rassegni ad avere sfondati i vetri nei giorni di grasso e nei giorni di magro della settimana. Il pane dell'anima?! Fin chè non si inventerà un sistema per impastarlo e cuocerlo, starò fresco!...

×

Un assiduo mi manda il resoconto in versi di una seduta parlamentare dell'avvenire, suggeritagli dalla cronaca parlamentare francese, di questi giorni, o dalla cronaca, più antica, austriaca.

Il presidente allor che al Banco sale
Saluta e annunzia rispettosamente:
« E' aperta la seduta, o ladra gente! »
E tutti: — Grazie o pezzo di maiale!
M'auguro — sorge in piedi a dire un tale —
Che al nostro capo pigli un accidente.
— Va bene! — aggiunge tosto il presidente
Se ne farà menzione nel verbale. »
Ed è appena seduto che gli vola
Un calamaio in testa: egli con molta
Grazia dice: Chi ha chiesto la parola?
— Ai voti! — si urla. E tutti in una volta
Si scambiano dei colpi di pistola:
Ecco le palle! E la seduta è tolta.

×

Uno dei capitoli più curiosi del libro del signor A. Moriconi: « Nel paese dei macacchi » che sarebbe poi il Brasile, è quello nel quale si parla della stampa locale e dell'uso che ne fanno i brasiliani mettendo in piazza tutti i proprii affari e le intime e comiche liti, per mezzo di comunicati a pagamento.

Ecco, come saggio, lo sfogo del signor Domingos Scannapicco, professore di *trompone* e di armonia a Guarantinguetà:

Signor Laurent Vittorio.

Chi la fai la speti m'imparò mio zio grasso lavoli fatta e dovete aspettare il castigo.

Dove la quale si io vi rimaniai il trompone sconnotato con il relativo condo, perchè lallievo non ha voluto sapere di comprare il vostro strumento squassato.

Voi mi dovete l'importanza come appresso:
tre saltature alla pompa superiore reis tremila, cambio molla seconda chiave reis duemila, pulitura generale mille reis in tutto e trifoli io qui sottoscritto reis seimila.

Basta questo saggio per dare una idea del come intendono l'ufficio della stampa molti cittadini brasiliani.

×

Si parla di un famoso dentista.

— E' così bravo — osserva Trancicialetti — che, guardate qua: questo è un dente fatto mesi or sono da lui. Ebbene, mi dole peggio che se fosse vero!

Ekdal.

I Reali a Palermo

(Nostro telegramma part.)

PALERMO, 26, ore 3 pomer. — *(Guglielmo)*. Il *Giornale di Sicilia* dice che le pratiche e le formalità necessarie per la costruzione del cantiere navale sono espletate, cosicchè si dà per certo che il collocamento della prima pietra avrà luogo in aprile.

In questa circostanza verrebbero a Palermo il Re e la Regina.

Il *Giornale di Sicilia* aggiunge che il sindaco Amato ha assicurato alcuni consiglieri comunali che in tale occasione sarà anche posta la prima pietra del nuovo ospedale civico, se verrà approvato il compromesso con l'impresa del gas, devolvendo a questo scopo circa due milioni accumulatisi dal 1883 finoggi delle somme previste in bilancio per il costo dell'illuminazione e non pagate a motivo di lite pendente.

Il *Corriere dell'Isola*, amico della presente amministrazione comunale, assicura che questa proporrà detta inversione.

I testimoni di Zola

La coscienza è buona consigliera. Mentre la piazza e il governo di Francia perdono la testa e, ora per ora, vicendevolmente ubriacandosi, accumulano errori su errori e violenze su violenze; solo Zola resta fiero e sereno, e in mezzo alla tempesta non smarrisce la via. Ogni sua pubblicazione è una nuova prova della drittura della sua mente e dell'equilibrio del suo spirito, di fronte alle rabbiose agitazioni dello *chauvinisme* clericale; e ogni suo atto è un atto di ragione di contro alla follia di tutti gli organi dello Stato. La lettera al presidente della Repubblica, dopo l'assoluzione di Esterhazy era un cartello di sfida. La lettera al generale Billot, dopo la notifica della querela confezionata *ad usum*, non di uno, ma di tutto un popolo di delfini, era un verbale che *metteva fuori cavalleria* l'avversario che, provocato prima e provocante dopo, non ha il coraggio di battersi, quando è il momento di scendere sul terreno. La lista dei testimoni, infine, è una vera e propria messa in istato di accusa degli ufficiali che avrebbero dovuto dargli querela o non gliel'hanno data. — Invitare innanzi ai giudici, come testimoni della propria innocenza, gli stessi individui che innanzi ai giudici avrebbero invece dovuto convenir lui per confonderlo e farlo dichiarare reo di diffamazione, è cosa veramente degna di un grande artista e di un gran moralista. Quella lista di testimoni è il capolavoro di Zola. In tutti i volumi del celebre romanziere non si trova un documento umano più di quello raggiante di umorismo: l'umorismo vero, che sorge come il luccichio delle cose putrefatte, dall'osservazione e dalla constatazione di tutte le miserie, di tutte le vergogne e di tutti i dolori della vita sociale!

Saranno o no autorizzati a deporre, almeno come testimoni, i Paty du Clam, i Gonse, i Pellieux, tutti coloro insomma che hanno avuto parte nelle istruttorie e nelle inchieste più o meno melodrammatiche, ordite contro Dreyfus, o a favore di d'Esterhazy? Non ci pare difficile la risposta; specie quando si pensi alla dichiarazione fatta dal generale Billot, prima ancora che la lista fosse ufficialmente comunicata, che, cioè, egli solo si sarebbe portato in gran divisa innanzi ai giurati, per conto di tutti gli ufficiali accusati e di tutto l'esercito... che non si comprende che cosa c'entri nel pasticcio. Ma quello che ci pare difficile non avvenga, è, che gli addetti militari e gli ambasciatori chiamati da Zola come testimoni rimangano tranquilli nei loro gabinetti. Al punto in cui sono le cose, il silenzio di questi signori non è più possibile — se essi non vogliono che la diplomazia venga alfine considerata come un vero fomite di disordini materiali in un paese come la Francia, e la vera causa del perturbamento morale che affatica tutti i paesi civili, i quali s'interessano a una così grande questione di giustizia e di umanità.

Già questo bisogno, di non indurre col silenzio il discredito contro la diplomazia, ha cominciato a sentirlo il segretario di Stato per gli affari esteri di Germania, il quale, dinnanzi alla Commissione del bilancio del Reichstag non ha creduto di sottrarsi con un fine *di non ricevere* alle esplicite domande che gli furono in proposito rivolte. « — Dichiaro nel modo più energico possibile — egli disse — *che fra il capitano Dreyfus ed una qualsiasi autorità od ufficio tedesco non sono mai esistiti rapporti di sorta;* » — e aggiunse quasi a meglio far rivelare l'importanza di una così precisa dichiarazione, ch'egli avesse fiducia che *tutte le questioni al fatto attinenti* vengano chiarite dai processi in corso. »

Chiarite, come, per qual via, noi domandiamo, se non col mezzo dei testimoni che dovrebbero per l'ufficio loro sapere? col mezzo dei testimoni debitamente e per le vie legali deponenti innanzi ai giudici che soli possono tener conto degli elementi di accusa e di difesa?

Finchè le dichiarazioni della diplomazia non diventano deposizioni giurate, finchè, cioè, esse non passano dal campo politico al campo giudiziario, sottraendosi in tal guisa ai capricci, alle passioni, alle discussioni delle folle irragionevoli, non potranno mai ottenere il risultato a cui il loro contenuto, qualunque sia, avrebbe il dovere di tendere. Che le stesse parole dette innanzi alla Commissione del bilancio, il von Bülow le dica innanzi ai giurati della Senna, e vedrete che nessun *Jour*, e nessuna *Patrie* potranno più osare di rimproverare al ministro tedesco di volersi immischiare nelle cose interne della Francia. Innanzi alle Assise, innanzi ai tribunali, non vi sono cose interne e cose esterne: vi sono accusati e accusatori, testimoni e giudici: vi è un fatto umano esaminato e discusso secondo certe regole fisse, non un fatto politico sballottato dal cielo in terra secondo gli interessi di parte. Che i diplomatici dunque diventino testimoni — e saranno rispettati. Finchè testimoni non saranno, parlino o tacciano, essi saranno sempre sospettati!

E poichè Emilio Zola, oltre i militari che ha accusato, si è riservato di citare come testimoni tutti gli addetti militari delle ambasciate residenti a Parigi, è sperabile che fra questi si troverà qualcuno che, dopo di aver trattato col traditore, voglia alfine parlare coi giudici. Chi è il traditore? E' tempo che si dica — nell'interesse di tutti. E' Dreyfus? La testimonianza sarà una sentenza; e nessuna coscienza avrà più commozioni per il condannato dell'isola del Diavolo. Sarà, invece, un altro?...

Ma se fosse un altro, qual Dio potrebbe mai perdonare il presente silenzio; quale ragione di Stato potrebbe mai placare il rimorso!

EFFEMERIDI DEL RISORGIMENTO

La rivoluzione di Napoli
(27 gennaio 1848)

Sul tardo imbrunire del giorno 13 gennaio 1848 un grosso vapore della reale marina napolitana gettava l'àncora nel porto di Napoli. Era il *Vesuvio*, uno dei più rapidi camminatori della flotta, e veniva da Palermo, portatore dei dispacci relativi alla insurrezione del giorno precedente.

Re Ferdinando, due ore dopo la lettura di quei dispacci ordinava che nove legni da guerra partissero con 5000 uomini da sbarco per sterminare i *mariuoncelli* palermitani, i quali avevano osato, insorgendo, di mantenergli, a scadenza fissa, la parola data.

Intanto, le notizie dell'isola, varcavano lo stretto di Messina; — il conte d'Aquila, fratello del re, giungeva il 17 a Napoli e riferiva a voce tutta la importanza degli avvenimenti di Sicilia. Palermo aveva ordinato un governo provvisorio... — l'isola, ad una voce, reclamava la costituzione del 1812.

Era la prima scintilla della rivoluzione.

Re Ferdinando si rese conto, troppo tardi, della realtà della situazione. — Il 18 gennaio convocava d'urgenza il Consiglio di Stato e poi, con editti dei 21 e del 22, accordava la « Consulta » ossia un embrione di riforme: — Larghezze per la stampa; istituiti i Consigli provinciali; provveduto ad aumentare e garentire le autonomie municipali; per la Sicilia, eletto il conte d'Aquila a regio luogotenente; il ministro della giustizia invitato a presentare *sollecitamente* la nota dei condannati e dei detenuti politici, per largire grazie.

La *reale parola* non trovò credito a Napoli. Meno ancora ne incontrò nella Valle del Cilento e nella provincia di Salerno, che insorsero; le Calabrie e gli Abruzzi seguirono il movimento delle provincie consorelle e quando nel 25 di gennaio giunse notizia che numerose bande insorte marciavano sulla capitale, re e governanti furono presi dal terrore.

×

Un proclama anonimo, stampato alla macchia, in grossi e rozzi caratteri, presso qualche tipografia di provincia, fu trovato affisso a San Ferdinando, a Toledo, a Chiaia.

In esso — il cui originale *unico* è conservato nella Nazionale Vittorio Emanuele — è detto che « il terrore s'è fatto padrone dei governanti per « gli avvenimenti delle provincie e pel molto nu- « mero dei feriti che arrecavano dalla resistente Sicilia...

« ... l'amnistia concessa dal re, il 22, non merita « neppure questo nome e in niun conto si deve « tenere, siccome quella che non comprende gli « esuli ed altri detenuti per *pensari politici*.

« Il re sa di non poter contare sul presidio del « Castello e il giorno 27 è fissato dai napoletani « per insorgere alla liberazione comune. »

Un'altra scadenza prefissata! Palermo aveva fatto scuola. Il proclama portava la data del 25 gennaio.

Nella mattina del giorno 27 (giovedì), sulle cantonate della città si leggevano queste scritte: *Oggi giorno di osservazione, domani giorno di sangue.*

Al tocco dopo il mezzodì, allo sbocco di Chiaia, due giovani napoletani spiegarono uno un ombrello rosso, l'altro un ombrello verde e ambedue si tenevano uniti tenendo i capi opposti di un fazzoletto bianco.

I due, accerchiati da molto popolo gridarono: *Evviva la Costituzione! Viva Pio IX! Viva il Re!* Il popolo fece eco e la dimostrazione, ingrossatasi in un baleno, si avanzò fin sotto le finestre della reggia.

La guardia reale uscì a proteggere le entrate del palazzo, coll'ordine di far fuoco sul popolo assembrato. Ma, nel frattempo, il generale Statella entrò in mezzo ai soldati e ordinò di non eseguire quel comando; sarebbe salito lui dal re per esporgli i desiderii della popolazione.

Nel frattempo, i popolani si fregiarono il petto colle coccarde tricolori; dalle finestre di Toledo e di Chiaia, le gettavano le donne, che agitavano pendenti nastri e bandierine dai tre colori d'Italia; le dispensavano i preti sulla porta della chiesa vicina di S. Ferdinando, esortando i cittadini ad adoperarsi per la redenzione comune.

« Era un abbracciarsi, un baciarsi — scrive il « *Mercurio napolitano* del 29 gennaio — un le- « var di voci di contento e di plauso da tutte le « case, da tutte le vie; i migliori cittadini di Na- « poli esortavano gli ufficiali che accorrevano a « palazzo reale, perchè non si facesse fuoco sul « popolo, e invano la bandiera rossa, bandiera di « sangue, fu issata sul Castello dell'Ovo... »

×

Statella salì, come aveva promesso, al cospetto del re. Annunziato a Sua Maestà, questi, seccatissimo, dimandò napoletanamente:

— *Che bbuole mo' chisso?*...

Ma Statella entrò risolutamente e pare che questo passo decidesse il re ad adottare consigli più miti. — Statella espose francamente al re che i Calabresi si avvicinavano a Napoli grossi, minacciosi e in armi e soggiunse, con coraggiosa franchezza, che il vegnente giorno di venerdì (28) non sarebbe passato senza una generale insurrezione armata dei Napolitani.

Il re si piegò e impegnò ancora allo Statella la sua regale parola di accordare la costituzione dimandata.

Immediato ordine fu dato per il ritiro delle truppe nelle caserme; la bandiera rossa fu abbassata sul castello.

Statella, ridisceso in piazza, salì in piedi su di una tavola tenuta sulle spalle da varii popolani e, da quel pulpito improvvisato, riferì la parola del re. Concluse la sua arringa gridando: « Oggi giorno « di osservazione, domani giorno di letizia e di « fratellanza fra il popolo e il suo Re! Viva il Re! « Viva Pio IX! Viva la Costituzione! »

La dimostrazione popolare si sciolse e il popolo si sparse per le strade partenopee a recare la lieta novella.

×

Come primo suo atto, il re mutò il ministero, e con decreti dello stesso giorno 27, fu costituito il nuovo, composto così:

Duca di Serracapriola, presidente del Consiglio e ministro degli esteri.

Il consultore barone Cesidio Bonanni, ministro di grazia, giustizia e degli affari ecclesiastici.

Principe Dentice, ministro delle finanze.

Cianciulli, ministro degli affari interni; (più tardi sostituito dal cav. Francesco Paolo Bozzelli).

Principe di Torella, ministro dei lavori pubblici.

Il consultore comm. Gaetano Scovazzo, ministro dell'agricoltura e commercio ed *interim* della pubblica istruzione.

Generale Garzia, ministro della guerra e marina.

In pari tempo, con editto affisso per le vie di Napoli la sera dello stesso giorno 27, fu notificato al popolo che il re aveva incaricato i nuovi ministri di presentargli *fra dieci giorni* un progetto di costituzione sulle basi seguenti, che tolgo testualmente dall'editto stesso:

« — Il potere legislativo esercito dal re e da « due Camere, dei pari l'una, dei deputati l'altra; « — unica religione dominante nello Stato la cat- « tolica-apostolica-romana, esclusa la tolleranza de- « gli altri culti; — la persona del re sacra ed in- « violabile, nè soggetta a responsabilità; — re- « sponsabili i ministri di tutti gli atti del governo; « — dipendenti dal re le forze di terra e di ma- « re; — la guardia nazionale ordinata in tutto il « regno; — libera la stampa, e solo sottomessa a « legge repressiva per tutto che può offendere la « religione, la morale, l'ordine pubblico, il re, la « famiglia reale, i sovrani esteri e le loro famiglie, « l'onore e l'interesse dei particolari cittadini. »

All'annunzio della concessione, che fu confermato il giorno 29, tutta Napoli fu in delirio di gioia e, come si legge in una lettera del giovine duca di S. Donato al Massari « di nuovo borghesi e sol- « dati si abbracciarono fratelli; sono scomparsi i « birri e la inverecconda polizia... »

A taluno, invero, spiacque quella dilazione di dieci giorni, che fu creduta un pretesto per interrogare la volontà della Corte di Vienna; ma il popolo, nella pienezza della sua gioia, non accolse sospetti e fidente attese il fine delle regali promesse. — Quanto queste valessero davvero, lo apprese assai più tardi!

Minor fede che a Napoli trovarono le regali promesse nelle provincie, le quali rimasero in armi, disposte a deporle solo dopo pubblicata la costituzione.

A Napoli, solo un prete, Placido Baker « basso, astuto, fanatico, solito a far traffico di sue direzioni con chi sedeva più in alto » — così una cronaca napolitana dell'epoca — tentò di eccitare un centinaio di lazzaroni a tumultuare contro la costituzione « in realtà per dare di piglio alle robe altrui. » — Ma i migliori cittadini intervennero, si opposero « rimase il prete scornato e n'anda- « rono i lazzaroni con la peggio. »

La costituzione, com'è noto, fu pubblicata l'11 febbraio. — Portò le firme di tutti i ministri sunnominati. Constò di 89 articoli, nei quali furono sanciti i principii delineati nell'editto reale del 27 gennaio.

E Napoli esultò giocondamente!..

F. Franchi.

Il cinquantesimo anniversario del '48
(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 26, ore 3,50 pomerid. — (*Arena*). Messina commemorerà solennemente il cinquantesimo anniversario del 29 gennaio 1848. Saranno inaugurate due lapidi, una al patriota Giovanni Pisani.

Farà un discorso l'on. Fulci. Il corteo si recherà in piazza Vittoria.

Vi sarà una serata di gala al teatro *Massimo*, concerti, illuminazione delle principali vie e piazze.

Ancora i tumulti al Consiglio comunale di Catania
(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 26, ore 1,40 pom. — (*Sciuto*.) Ieri il Consiglio comunale, mentre la dimostrazione si recava in prefettura, deliberò di fissare il giorno 12 febbraio per la discussione della questione dei trams elettrici, che tanto appassiona la cittadinanza.

Le vie rimasero animatissime sino a notte. La truppa era consegnata in questura e nelle caserme. Tre dimostranti furono arrestati durante la dimostrazione e furono rilasciati iersera.

Ora la calma è ritornata, ma i commenti durano vivissimi, specialmente per l'ordine ingiustificato dato dal sindaco di fare invadere l'aula dalla forza.

La questione del pane in Italia
(Nostri telegrammi particolari)

GROSSETO, 25. — L'autorità comunale, nell'intento di mitigare gli effetti del rincaro del pane, chiamò tutti i fornai esortandoli a conciliare le strettezze presenti del commercio, con i bisogni della popolazione; e fu concordato di mettere subito in vendita un tipo speciale di pane a 35 centesimi al chilo.

Adesso, a cura di una Commissione che presenta garanzie sufficienti di buona ed oculata amministrazione, si sta istituendo un forno sociale, che venderà pane buonissimo, di grano a tutti, sul prezzo di puro costo. L'apertura avrà luogo al 1° di febbraio.

E sta bene, ma bisognerebbe pensare a dar lavoro ai disoccupati. Anche questo non mancherebbe.

Per citarne una fra tante. La nostra amministrazione provinciale compilò un progetto per la costruzione di un edificio, per dare una sede ed un assetto più conveniente e più decente agli uffici che in essa sono concentrati.

Per una combinazione finanziaria bene studiata, l'amministrazione provinciale costruiva l'edificio in parola con capitali propri, senza creare un soldo di debito, nè aumentare un soldo di tasse. Orbene, malgrado che il progetto abbia riportato tutte le approvazioni superiori; malgrado sia stata riconosciuta concordemente la necessità di questa costruzione, e lo stesso ex-ministro dei lavori pubblici abbia poche settimane or sono, assicurato ad una Commissione, presieduta dal presidente della deputazione provinciale, che avrebbe dato l'ordine di mettere mano ai lavori, pure per inesplicabili lungaggini burocratiche, l'ordine è rimasto... una buona intenzione.

Vi sono poi alcuni progetti compiuti e approvati per lavori di bonifiche, fra cui quello di ampliamento dell'alveo del 2° diversivo ed altri importanti; che si aspetta a metter mano?

Tanto più che per la bonifica dell'Albarese, quel l'amministrazione ha provveduto a proprie spese.

MACERATA, 25. — Ieri alla stazione di Urbisaglia, alcuni contadini hanno tentato di non far partire un carro di grano diretto nell'Umbria. In seguito all'intervento della forza pubblica chiamata telegraficamente da Macerata, il carico ha potuto proseguire senza incidenti di sorta.

VENEZIA, 26. — Per invito del prefetto, oggi vi fu una conferenza fra i sindaci, le Giunte comunali ed i presidenti delle Congregazioni di carità di molti comuni della provincia.

Si convenne intorno a parecchi provvedimenti nell'interesse delle classi bisognose, specialmente di cercare che venga diminuito di alcuni centesimi il prezzo del pane e che si favorisca l'impianto di cucine economiche in vari comuni della provincia.

SPEZIA, 26, ore 1,20 pomer. — (*Zannoni*.) Iniziatrice la locale Società operaia « Unione Fraterna » si costituì ieri un Comitato definitivo per fondare un forno cooperativo per pubbliche sottoscrizioni. Ne fanno parte anche i collegii Rosellini e Viglione.

PESARO, 25. — (S.) Il ministero degli interni ha inviato L. 1000 alla cucina economica. Anche quest'atto di beneficenza ha contribuito a mantenere tranquilla la nostra cittadinanza.

LIVORNO, 26, ore 2.10 pom. — (*edi*). Secondo vi ho già informato, la crisi che si crudelmente colpisce la nostra classe operaia, è causata da assoluta mancanza di lavoro per molti lavoratori. La riduzione, o l'abolizione temporanea del dazio comunale sulle farine, suggerita dal governo, sarebbe qui di utilità effimera: ciò che occorre, è il lavoro. Parte di esso — la principale — potrà darlo il governo: parte, la proposta di urgenza alla seduta di stasera del nostro Consiglio comunale, il sindaco comm. Costella, che, d'accordo con la Giunta e con le Commissioni consiliari di finanza, del dazio di consumo e de' lavori, ha lungamente studiato quali opere pubbliche, ne' limiti del bilancio, possano essere affrettate.

Sarà questo veramente — come osserva anche il *Corriere toscano*, che ha programma indipendente — il solo modo per sollevare, in quel che è possibile, le sorti miserrime della nostra classe lavoratrice.

FOLIGNO, 26, ore 3,40 pom. — (*A*). Iersera alla Fiammenga, frazione di Foligno, un gruppo di contadini aprì il magazzino di grani di un certo Stramaccia, insaccò tutto il grano e lo portò poi in città.

Giunti quivi, i carabinieri arrestarono subito i conduttori dei carri del grano; poscia procedettero a numerosi arresti alla Fiammenga. Adesso tutti gli arrestati, in numero di quattordici, sono inviati a Perugia. Fra essi havvi un giovanetto diciottenne, Alessandro Girolami, fratello dell'assessore.

MARINO, 26. — L'agitazione per il rincaro del pane si è estesa anche ai nostri castelli, ove il disagio economico si sente maggiormente per la crisi vinicola. Ieri a sera una forte dimostrazione percorse le vie della città chiedendo il ribasso del pane. Per l'intromissione delle autorità la dimostrazione si sciolse. L'autorità di P. S. ha preso provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico.

— Per i buoni uffici di questo sindaco, i fornai si son messi d'accordo per una diminuzione di tariffa nella vendita del pane.

I DISORDINI DI VOLTRI

Le cause — Nuovi particolari

GENOVA, 25. — (*Massa*). — Eccovi altri particolari dei fatti di Voltri.

A Voltri, alla frazione di San Bartolomeo della Fabbrica, esistono due cotonifici, uno dei quali di proprietà delle sorelle marchese Centurioni, funzionava sotto la direzione del signor Bernardo Caviglia, detto *Beppusso*.

Ora avvenne che verso la fine dello scorso dicembre, il Caviglia diede le dimissioni dall'ufficio di direttore, perchè chiamato dal signor Santamaria a dirigere altro cotonificio da questi impiantato in Borzonasca (Chiavari).

Le signore marchese Centurioni, non potendo continuare a far lavorare il loro stabilimento, vennero allora nella decisione di chiuderlo, licenziandone gli operai tutti e le donne che in esso trovavano lavoro e sostentamento. In causa di ciò, circa 250 persone, vale a dire, 80 uomini e 170 donne, rimasero sul lastrico.

La crisi già gravissima per sè stessa, diventava più grave ancora per il fatto che poco prima l'altro cotonificio esistente nella stessa frazione, aveva esso pure sospesi i lavori.

Il sindaco di Voltri, marchese Mameli, fratello al soldato-poeta Goffredo morto alla difesa di Roma nel 1849, allo scopo di alleviare le miserie e le privazioni di tanta povera gente, si fece iniziatore di una sottoscrizione fra le persone più facoltose del paese, e riuscì in tal modo a provvedere per qualche settimana i generi alimentari di prima necessità alle famiglie dei disoccupati.

Nel frattempo si avviarono pratiche per vedere se era possibile riattivare il lavoro nel cotonificio. Ma non si riuscì perchè il macchinario ceduto dalle sorelle Centurioni al Santamaria ed al Caviglia, era stato trasportato nel frattempo quasi tutto a Borzonasca; motivo per cui lo stabilimento, con tutta la buona volontà di questo mondo, non avrebbe potuto funzionare.

I disoccupati fecero carico di questo contrattempo al Caviglia e cominciarono a mostrarglisi ostili e seguirono dimostrazioni.

Sabato 15, una prima dimostrazione ebbe luogo alle Fabbriche. Intervenuto il sindaco, le cose finirono pacificamente.

Domenica sera, 23, alle 7 pom., una nuova dimostrazione più numerosa si ripetè, recandosi sotto le finestre del Caviglia, con grida di minaccia.

Intervennero il delegato Morelli ed otto carabinieri comandati da un maresciallo. I dimostranti erano circa 200 e sentendosi forti per numero non vollero arrendersi all'invito di sciogliersi, neanche dopo che vennero dati i tre squilli di prammatica. Allora la forza si trovò nella necessità di procedere ad alcuni arresti. Gli arrestati furono nove, tra cui alcuni capi di famiglia. Tutti costoro vennero provvisoriamente rinchiusi nel locale delle scuole, per essere tradotti il mattino successivo a Voltri.

Ieri mattina alle 9 infatti, i nove arrestati, scortati da cinque carabinieri e dal delegato Morelli, furono fatti uscire dal loro carcere provvisorio e, debitamente legati, avviati verso Voltri.

Appena però il corteo fu in moto, ne corse la voce in paese ed il fermento, per un momento sedato, si fece più vivo, tanto che poco dopo il gruppo dei carabinieri si trovò circondato da una folla immensa d'uomini, donne e ragazzi chiedenti la liberazione degli arrestati.

Dalle grida si passò ben presto alle sassate. Allora i carabinieri impugnarono le rivoltelle. Senonchè giunti in un punto in cui la strada è come incassata nel monte, vennero fatti segno, da parte dei dimostranti scaglionati sulle alture ad una sassaiuola fitta e pericolosa. Un sasso colpì il carabiniere Eugenio Grabbi alla regione lombare; un altro ferì ad un braccio l'agente di finanza Angelo Bertucci, accorso a prestare man forte ai carabinieri, unitamente a qualche compagno.

Il delegato Morelli ordinò allora ai carabinieri di sparare in aria. Visto però che neanche questa minaccia bastava, lasciò ai suoi dipendenti la libertà di difendersi dall'onda minacciosa della folla, sulla quale i carabinieri finirono col dirigere il fuoco.

I dimostranti caduti furono cinque, certi Domenico Bozzi, d'anni 19 — Stefano Siri, d'anni 22 — Angelo Roba, d'anni 34 — Caterina Pizzorno, d'anni 18 e Maria Ferrando, d'anni 23.

Vedendo cadere costoro, i dimostranti si sbandarono e gli arrestati poterono essere condotti a Voltri.

Il Bozzi ed il Siri, come vi telegrafai ieri, riportarono ferite gravissime al capo e, furono trasportati agonizzanti al civico ospedale di Voltri. Le ferite del Roba e delle due donne non sono, fortunatamente, gravi.

Intanto, le autorità di qui, informate di questi dolorosi avvenimenti inviarono tosto sul luogo gran numero di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, nonchè una compagnia di truppa. Sul luogo recossi pure il prefetto Garroni ed il questore Sangiorgi.

La morte dei due dimostranti gravemente feriti

GENOVA, 26, ore 10.15 antim. — (*Massa*). Come purtroppo si prevedeva, il Domenico Bozzi e lo Stefano Siri, gravemente feriti nella rivolta di lunedì mattina a Voltri, sono morti in causa delle ferite riportate. Il Bozzi spirò lunedì sera alle 10; il Siri, ieri nelle prime ore del mattino. Gli altri feriti per contro, tra cui la Pizzorno Caterina e la Maria Ferrando, sono in via di miglioramento. Essi furono trasportati al nostro ospedale di S. Andrea Apostolo, e son fatte segno alle più amorevoli cure.

Alle fabbriche adesso la calma è completa, tanto che ne venne ritirata la truppa inviatavi appena si ebbe notizie dei dolorosi fatti occorsivi.

Manifestazioni per Zola
(Nostri telegrammi particolari)

LIVORNO, 26, ore 3 pom. — (*edi*). Le pagine dell'albo d'onore ad Emilio Zola, continuano a ricoprirsi di innumerevoli firme di cittadini di tutte le classi sociali e di tutti i partiti. Si sottoscrivono anche parecchie signore.

Era stato, dapprima, pensato anche ad una pubblica dimostrazione; ma è stato riconosciuto dover riuscire l'albo, la dimostrazione più seria, più imponente e più sobria.

Oltre al Gran Capitolo massonico della Valle di Livorno e alla Società garibaldini e reduci, hanno telegrafato parole di plauso e di augurio allo Zola, anche la Loggia Elbi ed altri sodalizi liberali di qui.

In risposta all'articolo del *Corriere Toscano* Rochefort ha pubblicato un articolo nell'*Intransigeant* in cui chiama Zola, veneziano. Il *Corriere* risponde oggi vivacemente dicendo di rispettare i passato e la vecchiaia di Rochefort, osservando che questi ha ragione di dire, di fronte alla mostruosa persecuzione di un innocente che Zola starebbe meglio in Italia.

GRUMO APPULA, 25. — I soci del Circolo Candia di questo comune hanno spedito ad Emilio Zola il seguente telegramma:

« Nel secolo che muore, spettacolo stupendo, lottate solo contro l'oscurantismo che tenta demolire il passato d'un popolo. Il mondo vi ammira — più tardi vi sarà riconoscente il popolo che salvate. Dalla terra di Bruno auspichiamo vittoria. »

CANOSA, 25. — Ieri, su proposta del consigliere Samele, il Consiglio comunale di Canosa, presenti 22 consiglieri, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Canosa di Puglia invia al grande scrittore Emilio Zola un'unanime voto di plauso per la lotta titanica che sostiene per il trionfo del vero. Si augura che finalmente trionfino quei principii di giustizia già proclamati al mondo da quello stesso popolo che ora ne fa scempio. »

Fu immediatamente telegrafato al celebre romanziere quest'ordine del giorno.

GIOIOSA IONICA, 21. — (*Intruso*) La cittadinanza di Gioiosa Ionica commossa dalla coraggiosa anima grande di E. Zola, ha diretto ieri a Parigi pel grande maestro un telegramma di forti e calde parole.

Il Circolo filologico votò e spedì anch'esso il seguente telegramma:

« Circolo Filologico Gioiosa Ionica, plaudente vostra anima grande manda riverente saluto a voi impavido difensore dei diritti del popolo. Presidente *Palaia.* »

DALLA PROVINCIA ROMANA

L'orribile morte di un bambino

MONTEROTONDO, 25. — Stamane la vettura condotta da Francesco Scopiglio, mentre percorreva la via Umberto I ha investito il bambino Quirino Massoni, di 32 mesi. Il povero bambino travolto sotto le zampe del cavallo ha riportato gravissime lesioni per tutto il corpicino. Gli furono apprestate le cure necessarie, ma riuscirono vane; è morto. Il vetturino Scopigli si è costituito oggi all'arma dei reali carabinieri.

L'eccidio di San Martino al Cimino

VITERBO, 26. — (*Tomar*). Eccovi altri particolari sull'eccidio di S. Martino al Cimino, protagonista il carabiniere Scagliarini, nativo di San Giovanni in Persiceto provincia di Bologna.

L'omicida amoreggiava con una ragazza del paese ed a ciò era contrario il brigadiere che ebbe ad avanzare rapporti contro il subalterno. Da ciò i tristi propositi di vendetta nello Scagliarini, del quale si assicura, che tempo indietro tentasse di avvelenare il brigadiere mettendogli del fosforo in certa insalata. Pel qual criminoso attentato egli aveva subito una punizione, ma scontata fu rimandato a San Martino alla dipendenza dello stesso brigadiere (!) che ottenne finalmente il di lui trasloco a Vitorchiano.

Ieri lo Scagliarini doveva raggiungere la nuova residenza, e mentre tutto faceva ritenere che si recasse a Vitorchiano, invece si recò a San Martino commettendovi la strage.

Il brigadiere dei carabinieri Jomè è sempre grave, ma non si dispera salvarlo. La guardia di finanza Zambelli va migliorando sensibilmente.

A San Martino ebbero luogo stamane solenni funerali per la povera guardia di finanza Daddario vittima del proprio dovere. Erano presenti molte autorità del ministero delle finanze giunte da Roma ieri; maggiore, capitano e tenente dei reali carabinieri e quasi tutta la popolazione di San Martino. Inviarono corone bellissime, il ministero delle finanze, l'Intendenza, gli ufficiali ed il Corpo delle guardie di finanza.

Corriere giudiziario

IL RICATTO AL COMM. PERRONE
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 26, ore 5 pomerid. — (*Massa*). Oggi parlarono l'avv. Pellegrini della Parte Civile per Chiesi e Callegari, della difesa per Mesconi. Alle ore 4 il Tribunale pronunciò la sentenza: assolse Mesconi dall'imputazione di estorsione per inesistenza di reato e lo condannò a venti mesi di reclusione per falso.

IL PROCESSO DI COMO IN APPELLO
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 26, ore 3,35 pom. — (*Moschino*). Il Pubblico Ministero Redaelli chiede: un aumento di pena pel Luraghi, la condanna del Gelosi anche per truffa e corruzione e dell'Erra anche per corruzione.

Si riserva di prendere le conclusioni specifiche per la pena, quando replicherà. I difensori alla loro volta parleranno subito dopo, svolgendo questioni pregiudiziali: l'avv. Ferrari difensore del Luraghi e di Gelosi, l'avv. Gallina per il solo Luraghi trattarono la questione della corruzione. Indi l'avvocato Cavallotti parlò anche per il Luraghi. Le difese occuperanno sei udienze.

IL PROCESSO DELL'EX-TESORIERE MARTINEZ a Palermo
(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 26, ore 2.10 pomer. — (*Guglielmo*). Stamane l'udienza si apre alle ore 11. Il comm. Martinez entra, strascinandosi, sorretto per le ascelle da due carabinieri. Subito vengono informati i difensori. Gli onorevoli Rosano e Martinazzi, gli avvocati Parlavecchio e Maggio sono stati in Camera di consiglio a fare atto di deferenza dinanzi al tribunale, ma si sono ritirati, non intendendo presentarsi al banco della difesa in conformità della dichiarazione di ieri.

Entrato il presidente, e fatti chiamare due volte invano i difensori, si rivolge a Martinez perchè, dovendosi proseguire il dibattimento, scelga un avvocato che lo assista.

Martinez gli domanda: Ma è sul serio che me lo chiedete?

Più che infastidito, egli si mostra ignaro di quanto avviene intorno a lui. — Ma mi lasci andare, prosegue, io qui ci soffro troppo! Non c'è umanità a strapazzarmi così.

Il presidente chiama momentaneamente a difensori di ufficio i giovani avvocati Barba e Rao.

Sorge allora l'avvocato della parte civile, Marchesano, a risollevare l'incidente rimasto sospeso ieri. Richiamandosi alle disposizioni del Codice di procedura penale fa istanza al tribunale perchè giudichi se le scuse addotte dai difensori per abbandonare il loro posto sono ammissibili; e se così crederà, che nomini a' sensi di legge un avvocato di ufficio. Se sarà di opinione contraria applichi le disposizioni di legge.

Anche l'avv. Palmeri si associa alla istanza di Marchesano. Il Pubblico Ministero conclude che le scuse presentate dai difensori sono inaccettabili costituendo una vera ribellione contro l'ordinanza del tribunale ed invoca l'applicazione della legge.

Il tribunale si ritira per decidere sull'incidente. Rientrato all'una, il presidente legge l'ordinanza con cui si riconosce legale la protesta formulata dai difensori contro l'ordinanza di ieri; non così l'abbandono della difesa. Stabilisce quindi che debba loro intimitarsi di comparire oggi stesso all'udienza che si riprenderà alle ore tre. Se non verranno si procederà contro di loro disciplinarmente, nominando definitivamente i difensori d'ufficio.

L'aula si sfolla lentamente ed il pubblico commenta in vario modo questo continuo succedersi di incidenti. Arriveremo ad avere il giudizio? Anche i periti pare che vogliano ritirarsi, tanto che avevano chiesto la parola per fare una dichiarazione. Sentiremo più tardi.

RASSEGNA AGRARIA

Il Circolo enofilo italiano e la XXII fiera - concorso di vini nazionali e prima mostra nazionale di olii — Esposizione-fiera di prodotti alimentari al nuovo *Politeama Adriano* — Fiera di vini dei Castelli romani all'Acquario, indetta dalla Società enologica Laziale.

Le fiere di vini nazionali, divenute ormai tanto popolari, possono dirsi nello stretto senso della parola le *care feste dell'industria enologica*, poichè da varii anni sono un geniale ed allegro ritrovo, che ha il suo quartiere generale in Roma all'*Eldorado*, ormai rinomato per le numerose libazioni.

Non si deve ritenere però, come può apparire, che le fiere enologiche del Circolo enofilo italiano, presieduto da quel veterano della politica e della enologia che è l'on. deputato Toaldi, non abbiano avuto vera e reale influenza sul progresso dell'industria vinaria e non siano state una forma efficace di incoraggiamento. Basterebbe a questo riguardo esaminare i programmi dei varii concorsi, ove con conoscenza esatta della nostra produzione si bandiscono opportune gare speciali, o sui migliori vini atti alla esportazione, o sulla migliorata qualità del *cognac*, o sulle macchine che rappresentano un progresso nella preparazione di un determinato prodotto.

Cosicchè gran parte del pubblico che si diverte spensieratamente nelle dette fiere, è certo molto lungi dal pensare a quel nucleo di persone competenti, le quali, invitate dal Circolo enofilo italiano a compiere l'ufficio di *giurato*, studiano, esaminano, discutono con tutto l'interessamento sui pareri che dovranno pronunciare e sul premio da conferire; riuscendo anche talvolta, per il bene della enologia nazionale, a... guastarsi lo stomaco!

Le fiere enologiche hanno anch'esse la loro storia, che si può dire storia non del tutto ingloriosa. A Roma risalgono all'anno 1876 e furono iniziate da uno speciale Comitato di cui fu anima il compianto cav. Orazio Focardi. Le continuò dal 1878 al 1881 il locale Comizio agrario e dall'anno 1884 il Circolo enofilo italiano le promosse con felici risultati.

A Torino le antiche fiere di Gianduja sono ormai una vera istituzione cameristica, della quale non si saprebbe fare a meno, tanto vero che, anche quest'anno, non ostante la grandiosa Mostra di Asti, (che promette fin d'ora di riuscire degna della sede e quale giustamente la desiderano i benemeriti organizzatori) la fiera enologica torinese ha egualmente luogo.

La fiera del carnevale prossimo all'Eldorado sarà per vari motivi importante, poichè dal lato tecnico il programma ne è esteso ed attraente. Le gare regionali per i vini da pasto, i concorsi dei vini spumanti e per la esportazione, la gara per i *cognacs*, pei *vermouth*, ecc. costituiscono altrettanti *fini*, a cui la razionale preparazione dei nostri prodotti vinarii deve giungere.

Ma un'altra industria, che ha ricchezze in varie regioni meridionali d'Italia ancora latenti e suscettibili di grande sviluppo, quando fosse con più accortezza e diligenza curata, è quella degli olii. Cosicchè saviamente si appone il Circolo enofilo italiano nel volervi dedicata in avvenire l'opera propria e nell'attendervi, a cominciare dalla prossima fiera, in cui si inaugura anche la Prima mostra nazionale di olii.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

88) Appendice del 27 gennaio 1898

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

— Se credi che la tua assenza ci metta allegria!... Maria, sempre così sana, così allegra, ha avuto un tal mal di capo l'altro giorno che ha dovuto rimanere in camera e ieri ancora era sofferente e silenziosa... Abbiamo passato una cattiva giornata.

Gli fissava gli occhi in faccia: i suoi occhi di verità e di lealtà in cui appariva chiaramente il sospetto nato in lui e che non voleva rivelare.

Disperato nell'udire l'emozione di Maria, atterrito dall'idea di tradirsi, Pietro riuscì a mentire questa volta, rispondendo con voce pacata:

— Già, non stava benissimo neppure il giorno in cui siamo andati in bicicletta. In quanto a me ti affermo che ho avuto molto da fare. Stavo per alzarmi e per riprendere le mie occupazioni da voi.

Per un momento ancora, Guglielmo lo guardò, poi convinto, oppure rimettendo a poi la scoperta della verità, prese affettuosamente a discorrere d'altro, ma dalla tenerezza fraterna così viva in lui, trapelava però un tal presagio di sventura, un tal fremito di dolore segreto, forse incosciente, che il fratello l'interrogò anche lui.

— E tu, sei ammalato forse? Non mi sembri del tuo solito umore.

— Io? Oh! no, no, non sono ammalato... Ma la mia serenità è compromessa. Quella storia di Salvat mi manda fuori dei gangheri, lo sai bene. Mi fanno diventare idrofobo coll'ingiustizia mostruosa che li spinge a schiacciare quello sciagurato.

Da allora in poi non parlò che di Salvat, ostinandosi su quell'argomento, accalorandosi, quasi desiderasse di trovare in quel caso del giorno, una spiegazione a tutti i suoi accessi di malumore, a tutte le sue sofferenze.

Mentre alle dieci facevano colazione in una piccola trattoria del *boulevard* del Tribunale, disse quanto era commosso del silenzio di Salvat, tanto sulla natura della polvere impiegata per fabbricare la bomba, quanto sulle giornate di lavoro fatte da lui. Era in grazia di quel silenzio che la polizia non aveva molestato Guglielmo e che egli non figurava fra i testimoni. Vinto dalla pietà tornò sul capitolo della sua invenzione, il congegno formidabile che doveva assicurare l'onnipotenza alla Francia iniziatrice e liberatrice. Ormai i resultati degli ultimi dieci anni di ricerche erano al sicuro, pronti e decisivi in modo da poter essere consegnati l'indomani al governo francese. Ed all'infuori di certi scrupoli sordi che lo turbavano, di fronte all'indegnità della società finanziaria e del mondo politico, Guglielmo non aspettava che d'aver sposata Maria per associarla, per un atto di galanteria gentile, a quel dono stupendo della pace universale che egli si credeva in procinto di fare al mondo.

Guglielmo doveva a Bertheroy i due posti che si era assicurato a stento. E quando, appena aperta la porta, alle undici precise, lui e Pietro si presentarono credettero quasi di non poter entrare. Tutti i cancelli erano chiusi, delle barriere difendevano gli anditi, un soffio di terrore passava sul palazzo di giustizia deserto, come se la magistratura avesse temuto un'invasione di anarchici armati di bombe. Spirava in quei luoghi il fremito di tetro spavento che torturava Parigi da tre mesi.

I due fratelli dovettero parlamentare ad ogni porta, ad ogni barriera, custodita da piantoni. E quando penetrarono finalmente nella sala delle Assise era già affollata per ogni dove, riboccante di un pubblico pigiato che si adattava a morirvi di caldo un'ora prima dell'ingresso della Corte, rassegnato a non muoversi per sette od otto ore forse, perchè correva voce che si volesse sbrigare il processo in una sola udienza. Una folla di curiosi, salita a caso dalla strada, faceva ressa nell'angusto riparto destinato al pubblico, pubblico fra cui dei compagni, degli amici di Salvat erano riusciti a penetrare, mentre nell'altro riparto in cui siedevano i testi, sopra sedili di quercia, si vedevano gli invitati, quelli che erano entrati per un favore speciale, troppo numerosi, stretti e quasi seduti gli uni sulle ginocchia degli altri, mentre nel pretorio, invadendo lo spazio libero fin dietro la Corte, delle seggiole, disposte in fila come nella platea dei teatri erano occupate dalla società privilegiata, uomini politici, giornalisti, signore, e la calca degli avvocati in toga fluiva in tutti gli angoli a caso.

Pietro non conosceva la sala delle Assise e restò colpito perchè s'immaginava una gran pompa, una gran maestà.

Quel tempio della giustizia umana gli parve piccolo, tetro, d'una pulizia dubbia. Il palco su cui sedeva la Corte era così basso che egli vedeva appena i seggioloni del presidente e dei due assessori. La quercia antica profusa dovunque, nei rivestimenti delle pareti, nelle balaustrate, nei sedili, rendeva la sala molto fosca col suo parato verde cupo ed il suo soffitto a cassettoni di quercia. Le sette finestre, alte e strette, velate di meschine tende bianche, vi gettavano una luce scialba che la tagliava in due, con una linea netta: da una parte l'imputato ed il suo difensore sotto la luce fredda - dall'altra, nell'ombra, il giurì, isolato e chiuso nel suo stretto riparto. V'era in quella disposizione come un simbolo del giudice anonimo ed ignoto di fronte all'accusato messo a nudo, frugato fin nell'anima. In fondo a quell'ombra dolorosa, si disegnava confusamente un Cristo dipinto di fresco che, dietro una specie di fumo grigio, sovrastava al tribunale.

Soltanto vicino al pendolo, sopra il banco su cui Salvat stava per sedere, un busto della Repubblica, d'un bianco di gesso, spiccava sulla parete oscura.

Guglielmo e Pietro non trovarono che due posti nell'ultimo banco del riparto dei testimoni, vicino alla balaustrata che divideva questi dal pubblico. E Guglielmo sedendo, scorse coi gomiti poggiati a quella balaustrata, col mento sulle mani in croce, il giovane Vittorio Mathis, di cui gli occhi ardevano nella faccia pallida, dalle labbra sottili. I due uomini si ravvisarono, ma Vittorio non si mosse e Guglielmo capì che non era prudente di scambiare dei saluti in quel luogo. E da allora in poi sentì Vittorio in agguato sopra di lui, immobile, col suoi occhi di brage, nell'attesa bieca e muta di ciò che stava per accadere.

Nel frattempo Pietro aveva ravvisato anche lui davanti di sè, l'amabile deputato Duthil e la principessina Rosmunda. In mezzo al ronzio della folla, essa discorreva e rideva per pazientare, e le loro voci vibravano felici, rivelando come si rallegrassero di assistere a quello spettacolo tanto ricercato. Egli spiegava alla principessa la disposizione della sala, i banchi, tutte le gabbiette di legno, il giurì, l'imputato, la difesa, il procuratore della Repubblica, perfino il cancelliere, senza scordare la tavola dei corpi del reato, e la sbarra dei testimoni. Tutti quei luoghi erano vuoti, un inserviente vi dava l'ultima occhiata, degli avvocati li attraversavano frettolosi.

Pareva un teatro di cui il palcoscenico restava deserto mentre gli spettatori facevano ressa ai loro posti, in attesa che la recita cominciasse. E per fugare la noia dell'attesa, la principessina finì col cercare dei conoscenti, nel mare di teste curiose e già congestionate.

— To, laggiù dietro il tribunale c'è Fonsègue, non è vero? accanto a quella signora pingue in giallo. Ed ecco, dall'altra parte, il vostro amico, il generale di Bozonnet... Il barone Duvillard non è venuto?

— Oh! no – riprese Duthil – non ci stava: sarebbe stato come un venir a domandar vendetta. Poi l'interruppe a sua volta:

— Siete in collera col vostro bell'amico Giacinto, che m'avete fatto il gran favore di sceglierni a cavaliere?

Ella disse con un'alzatina di spalle, quanto i poeti cominciassero a seccarla.

Un nuovo capriccio la spingeva verso la politica ora: e da otto giorni si divertiva molto infervorandosi per la crise ministeriale. Era il giovine deputato di Angoulème che l'iniziava.

— Caro mio – disse – sono tutti un po' matti, in casa Duvillard. Sapete che la cosa è stabilita non è vero? Gerardo sposa Camilla: la baronessa vi si è rassegnata e so da fonte sicura che perfino madama di Quinsac, la madre del giovine, ha dato il suo assenso.

Duthil rideva mostrando di esser molto bene informato anch'esso.

— Sì, sì, lo so! Il matrimonio verrà celebrato in pace alla Maddalena oh! un matrimonio d'una magnificenza che farà chiasso. Che volete? E' il migliore scioglimento. La baronessa in fondo è d'una bontà angelica, ed ho sempre detto che si sarebbe sagrificata per assicurare la felicità di sua figlia e di Gerardo... Dopo tutto, quel matrimonio accomoda le cose e rimette il buon ordine in casa.

Nelle gallerie dell'*Eldorado* nuovamente costruito in muratura sull'area stessa fino ad ora occupata, trasporterà la propria sede definitiva il Circolo ed esse accoglieranno fra pochi giorni i prodotti di rinomate ditte enologiche, le quali, in attesa del verdetto che dovrà essere pronunciato nelle grandi mostre nazionali di Asti e di Torino, desiderano di avere a Roma, in occasione così prossima, un giudizio quasi direi preliminare.

Di tutto ciò ho voluto intrattenere i lettori, perchè allorquando una salutare manifestazione di attività apparisce in una istituzione diretta al miglioramento di interessi economici nazionali, è opera quasi doverosa segnalarla ad incitamento ed a meritato titolo di elogio, per coloro i quali a un così utile compito si dedicano.

×

Nel medesimo periodo di tempo si terrà a Roma nel nuovo *Politeama Adriano* ai Prati di Castello, una Esposizione-Fiera di sostanze alimentari e di tutti gli altri prodotti affini.

Il programma comprende pertanto la prima base della alimentazione — precipua produzione dei nostri campi — il frumento, in tutte le sue varie utilizzazioni. Degno di nota in questa prima classe, sarà il concorso per il pane igienico ed a buon mercato, del quale si parla tanto in questi giorni, nonchè quello delle paste alimentari miste con i cereali inferiori, o di sola farina di granturco, preparazione che, come è noto, ha interessato anche il nostro ministero di agricoltura, trattandosi di uno dei provvedimenti atti a fornire alle classi rurali alimentazione igienica ed economica, da sostituirsi alla polenta, nelle regioni dove specialmente infierisce la pellagra.

Anche il latte in tutte le sue trasformazioni, ha una parte importante nella seconda classe del programma. Vi noto, specialmente, la categoria dei burri, nella quale possono prender parte i prodotti destinati alla esportazione, preparati con i fermenti selezionati secondo gli ultimi studi ed esperimenti eseguiti presso la scuola pratica di agricoltura di Brescia.

Il programma poi comprende gli olii, le frutta, le ortaglie, i vini, i liquori, le acquaviti e le bevande diverse. Tutti i prodotti industriali derivati dalle sostanze alimentari e per ultimo una classe che dovrebbe riuscire molto interessante, comprende le macchine e gli attrezzi, i materiali ed i processi per la trasformazione e la utilizzazione e conservazione dei principali prodotti alimentari. In sostanza la Commissione ordinatrice di questa Esposizione-Fiera, ha formulato un programma nel quale, dal pane e dalla minestra, passando ai latticini, alle carni ed ai vini, ci conduce fino alla tavola apparecchiata!

Ora, al buon volere della Commissione debbono rispondere i produttori e gli industriali, perchè la Esposizione riesca importante e tale da veramente illustrare i progressi che l'Italia, checchè se ne dica, va compiendo anche in questi rami speciali di attività produttrice.

×

Finalmente, la Società enologica Laziale ha ottenuto anche in quest'anno dal municipio, la concessione dell'Acquario, ove terrà una Fiera la quale è peraltro limitata ai vini dei castelli romani.

Anche a questa gara, nella quale si misurano esclusivamente i produttori del Lazio, auguro sinceramente ottimi risultati.

Vittorio Nazari.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 26 gennaio

Presidenza del vicepresidente Chinaglia.

Alle 2 e un quarto, allorchè il presidente scampanella per aprir la seduta, si trovano nell'aula non più di quaranta deputati, compresi una mezza dozzina di sotto-segretari di Stato, e il ministro della marina.

L'estrema Sinistra è la più popolata. Andrea Costa, Bissolati, Ferri, si trovano al loro posto... di combattimento fin dalle due.

La seduta promette di riuscire piuttosto noiosa, visto che non vi sarà lotta nell'elezione del presidente e forse nemmeno nella nomina dei commissari, e che l'inizio della grande battaglia sui provvedimenti bancari, dovrà probabilmente essere rimandato a domani.

Prende posto al banco dei ministri l'on. Branca e l'on. Arcoleo, succeduto all'on. Serena, nella parte di Cireneo delle interrogazioni.

Il **Presidente** comunica i ringraziamenti dell'on. Giuseppe Maiorana, per le onoranze rese dalla Camera al defunto suo genitore.

L'on. **Rendani** giura.

×

Le interrogazioni.

Si comincia con una dell'on. **Bissolati** sull'arbitraria sospensione di otto pubblici esercizi nel comune di Coggiola e Portula avvenuta il giorno 8 settembre ultimo scorso.

L'on. **Arcoleo** risponde che il provvedimento fu preso per motivi di ordine pubblico, essendo quegli esercizi frequentati da pregiudicati e per conseguenza sorvegliati dalla pubblica sicurezza.

L'on. **Bissolati** dice che i pregiudicati in quei paesi sono tre soltanto, e per ciò a meno che essi non abbiano il pregio dell'ubiquità, non capisce come essi potessero trovarsi in tutti otto gli esercizi. Dunque, violazione di diritti, ecc., ecc.

Ribatte l'on. **Arcoleo**, il quale argutamente osserva come i socialisti preferiscano far propaganda delle loro idee in luoghi che servono allo spaccio di vini o di liquori (Ilarità).

Prosegue dimostrando la legalità non solo, ma la necessità anche, della misura adottata.

Viene ora la volta dell'on. **Randaccio**: il quale desidera sapere ciò che il governo fece e farà in seguito all'aggressione della nave *Fiducia*, per parte dei pirati del Riff.

L'on. **Bonin**, risponde che molte erano le difficoltà d'ordine materiale che si opponevano alla liberazione dei prigionieri, caduti in mano di un rifeguo, il quale avendo congiunti incarcerati a Tangeri e nel presidio spagnuolo di Alhucemas, avrebbe certamente, come difatti avvenne, voluto valersi dell'operata cattura per ottenere la liberazione dei suoi.

Conveniva perciò operare con prontezza e prudenza.

Fu deliberato l'invio di una regia nave da guerra, la *Lombardia*, e con la esperta cooperazione del nostro rappresentante a Tangeri, si potè ottenere la simultanea liberazione di tutti i prigionieri, mediante un riscatto pecuniario di 20 mila lire. Tale risultato si deve anche all'amichevole concorso del governo spagnuolo, pel quale dobbiamo essere particolarmente grati al Gabinetto di Madrid.

Ottenuta la liberazione dei prigionieri, il governo ha preso pronti provvedimenti sia per avere una adeguata indennità, sia per impedire che si rinnovino per l'avvenire le aggressioni dei pirati del Riff.

Riterremo responsabile il sultano del Marocco che sui riffegni esercita i suoi diritti di sovranità, dell'avvenuto misfatto, ed esigeremo con la dovuta energia e fortezza che sia corrisposta al capitano Rafeto, all'equipaggio ed all'armatore della *Fiducia* una indennità corrispondente alla perdita subita.

Ove potessimo convincerci dell'impotenza delle autorità marocchine a provvedere efficacemente, esamineremo con le altre potenze interessate quali possono essere i provvedimenti i quali senza turbare in alcun modo l'equilibrio degli interessi esteri ivi esistenti, valgano a garantire la sicurezza della navigazione nelle acque del Riff.

L'on. **Randaccio** prende atto e ringrazia.

L'on. **Arcoleo** risponde all'on. Morgari sulle ragioni che consigliarono il prefetto di Roma a sciogliere la cooperativa di consumo di Marino.

Quella società — dice il sotto-segretario di Stato — non era che la ricostituzione del Circolo socialista che era stato sciolto, come prova il fatto che i magazzini erano sprovvisti, e però il governo non poteva consentirne la prosecuzione.

L'on. **Morgari** eccepisce che della cooperativa marinese facevano parte uomini d'ogni partito — anche clericali — e deplora che il governo abbia cancellato, con un'illegale soppressione i titoli di benemerenza che s'era acquistato con l'opera sua durante le agitazioni agrarie.

Ultima interrogazione per oggi è quella dell'onorevole Alessio, il quale vuol sapere dal ministro della pubblica istruzione, i motivi che indussero l'on. Codronchi ad estendere a tutte le Università italiane la dilazione del periodo autunnale degli esami consentita agli studenti della Università di Roma, venendo così a protrarre di due settimane il cominciamento negli studi dopo quattro lunghi mesi di vacanza.

L'on. **Gallo** fa osservare all'interrogante che trattandosi di provvedimenti presi dal suo predecessore non saprebbe che cosa rispondere.

L'on. **Alessio** credeva che — data la continuità di governo — la sua interrogazione fosse perfettamente giustificata.

×

Ed eccoci alla nomina del presidente.

I deputati, chiamati dalla voce vibrata e squillante dell'on. Lucifero passano in lunga fila dinanzi a una specie di urna cineraria gialla e nera, e dentro essa depongono le schede che ricondurranno per poco meno che la ventesima volta agli onori del seggio presidenziale l'on. Giuseppe Biancheri.

La votazione si chiude alle 4 e subito il **Presidente** procede al conteggio e spoglio delle schede; quindi comunica il risultato. Eccolo:

Votanti	180
Schede per **Biancheri**	148
» bianche	26
» nulle	3
Voti dispersi	3

Presidente. Proclamo quindi eletto l'on. Biancheri. (Si applaude da tutti i banchi, meno che dall'estrema).

Adempirò al gradito incarico di partecipare all'eletto, che trovasi assente da Roma, il resultato di questa votazione.

Una curiosità. In una delle schede nulle per la nomina del presidente è stato trovato il nome di Emilio Zola.

×

I commissari.

Si viene ora alla votazione a scrutinio segreto per la nomina di tre componenti la Giunta generale del bilancio — di un componente della Commissione di vigilanza sul Fondo di religione e beneficenza nella città di Roma — di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione del Fondo per il culto e di tre commissari di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Contrariamente alle previsioni pare che vi sarà lotta specialmente nella votazione pei i tre membri della Giunta del bilancio. Però finora le fazioni non hanno fatto sfoggio di soverchia attività.

In ogni modo a titolo di cronaca riporto qui i nomi dei candidati delle due parti.

L'opposizione per la Giunta generale del bilancio porta i nomi degli on. Chiesa, Di Broglio e Saporito, ai quali il partito ministeriale oppone quelli degli on. De Bernardis, Rizzotti e Bonacci.

Al Fondo pel culto i candidati ministeriali sono due soli: gli on. Facheris e Simeoni, mentre l'opposizione ne porta tre nelle persone degli on. De Giorgio, De Luca e Santini.

Anche per la Cassa depositi e prestiti due sono i candidati di parte ministeriale, gli on. Tecchio e Mestica; all'incontro l'opposizione si presenta con tre candidature, quella degli on. Ambrosoli, Falci N. e Valli E.

Pel Fondo di religione e beneficenza nella città di Roma, l'on. Caetani ministeriale è portato contro l'on. Colonna di opposizione.

Alle 5 il **Presidente** dichiara chiusa la votazione, e comunica i nomi dei deputati sorteggiati per lo spoglio delle schede che si farà stasera dopo la seduta.

×

La legge d'avanzamento.

Si rinnova ora la votazione a scrutinio segreto - che non fu valida ieri sera per mancanza di numero legale - della legge sull'avanzamento nel regio esercito.

Intanto che l'on. Di Trabia fa la chiama, gli uscieri, sotto la sorveglianza della segreteria procedono alla fasciatura e sigillamento delle urne che racchiudono le schede per la nomina dei commissari.

Si ripete per la terza volta la processione sfaccolata lenta dei votanti dinanzi alle urne, che - a parte il divertimento - somiglia molto al passaggio di figure, non tutte graziose, sul disco luminoso di una lanterna magica.

Intanto giù nel banco dei ministri gli on. Brin e Luzzatti si intrattengono a parlare con gli on. Cappelli e Tripepi; mentre il presidente del Consiglio va a votare insieme all'on. Prinetti. I due a un certo momento si guardano ma non si salutano.

Un quarto avanti le 6 il **Presidente** legge il risultato della votazione, che è il seguente:

Votanti 250 — Favorevoli 149 — Contrari 101.

Il progetto è approvato con una maggioranza di 48 voti.

Si leggono le interrogazioni e alle 6 il **Presidente** toglie la seduta.

CRONACA DI ROMA

La sistemazione di piazza Colonna. — L'ultima deliberazione del Consiglio comunale, sulla tanto dibattuta questione di piazza Colonna, merita plauso perchè cancella la barbina decisione di far sorgere sull'area del palazzo Piombino un altro di quegli enormi dadi di gesso o di mattoni che si ritrovano oramai un po' da per tutto nella Roma nuova.

Ma, anche, il Consiglio comunale rimandò a tempo indeterminato la decisione definitiva; così che si riapre da capo, senza che si veda quando sarà per finire, una discussione la quale, pel troppo prolungarsi, minaccia di riuscire greve ed antipatica a tutti e di essere perciò risolta male.

Non sapremmo abbastanza esortare i consoli competenti a tornare con diligente sollecitudine sull'argomento; ed intanto apprendiamo con piacere che la *Società degli ingegneri e degli architetti* ha incaricato una Commissione, presieduta dal comm. F. Azzurri, di studiare il problema e di proporre quella soluzione che le parrà migliore per l'interesse della cittadinanza, pel rispetto della estetica, e per la conservazione della bella monumentalità di piazza Colonna.

Gli egregi tecnici della Commissione basterà che suggeriscano dei progetti — diciamo così — di massima, si baderà poi al dettaglio.

Ma per amor di Dio, qualche cosa si faccia; e quel che si farà, non incorra nel goffo e nel ridicolo. Oramai è da venti anni che si propone e si dispone per l'allargamento del Corso da piazza Colonna a piazza Sciarra, e che si deplora la gialla desolazione dell'area Piombina, la quale non è nè bella, nè decente, nè utile. E non si conclude mai niente.

Speriamo che finiscano ormai le incertezze delle sospensive e non ricomincino deliberazioni di nuovi errori.

L'allargamento del Corso, venti volte deliberato e ritardato per anni ed anni contro la legge e contro la giustizia, deve esser messo fuori di causa.

E fuori di causa, perchè mostruosa, deve essere posta anche ogni velleità di rifabbricare, senz'altro, sull'area Piombino. Per ogni altra soluzione il campo è aperto, ed il pubblico aspetta.

La chiamata della leva del 1874. — Domattina saranno affissi i manifesti per il richiamo alle armi dei militari in congedo illimitato ascritti alla prima categoria della classe 1874.

I richiamati dovranno presentarsi la mattina del 29 corr.

Il duca Cambridge. — Iersera è giunto a Roma il duca di Cambridge.

La Giunta comunale si è riunita oggi per discutere sulla questione del pane e su piazza Colonna.

Truppe a Roma. — Oggi sono giunti in Roma quattro battaglioni di fanteria provenienti da Asti, Novi, Civitavecchia e Viterbo.

Riunioni contro il rincaro del pane. — Ieri sera si riunirono, nella sede della Consociazione, a via delle Muratte, le associazioni repubblicane di Roma. Alla riunione — di oltre quattrocento persone — presiedeva il consigliere Nisoolino. Molti oratori si succedettero nella discussione, fra i quali l'onorevole Barzilai, e si convenne che il partito appoggi per quanto può la mozione proposta dal gruppo repubblicano alla Camera, per l'abolizione totale del dazio sul grano, e i consiglieri amministrativi facciano nei rispettivi comuni analoghe proposte per i dazi comunali.

A tarda ora intervennero anche alcuni rappresentanti dei partiti socialista ed anarchico, fra i quali l'onorevole Agnini e l'avvocato Merlino, i quali avevano tenuto altrove riunioni consimili.

— Anche all'Associazione economica liberale si tenne iersera seduta. Fu deliberato un ordine del giorno affinchè la riduzione e quindi l'abolizione del dazio divenga permanente e generale da applicarsi cioè al grano, ai cereali inferiori ed anche alle farine. L'ordine del giorno raccomanda ai soci deputati di adoperarsi, perchè la riduzione del dazio, in quella misura massima che si potrà attenere, sia a « ogni modo prolungata almeno a 6 mesi, onde dar « tempo al Governo di far trattati commerciali con « la Russia, l'America del Nord e l'Argentina, in « modo che la riduzione del dazio, per vincolo con- « trattuale, diventi permanente nell'interesse del co- « summatore e sviluppi nuovi e maggiori scambi esteri « a vantaggio dell'agricoltura e del commercio della « nazione. »

— Per questa sera vi è una riunione alla Società centrale operaja, al pozzo delle Cornacchie, nella quale sono invitati tutti i Consigli direttivi delle Società operaie, senza distinzione di partito.

Alla Palombella. — La seconda delle conferenze al Collegio romano avrà luogo domani, 27. Parlerà l'on. Guido Pompili sul tema: « L'Italia nella repubblica e nel regno napoleonico. »

All'Università. — Oggi alle cinque ebbe luogo una adunanza degli studenti in farmacia nella sala del Circolo universitario, dove dopo aver riferito su quanto fu fatto l'anno scorso intorno alla questione degli assistenti farmacisti, fu approvato ad unanimi voti il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti di farmacia dell'Università di Roma, riuniti in assemblea, plaudendo alla iniziativa presa da S. E. il ministro dell'interno per la soluzione del problema farmaceutico in Italia; fanno voti perchè venga tosto presentato un disegno di legge che per la dignità della scienza e degli studi faccia cessare l'agitazione degli assistenti farmacisti, agitazione basata su pretese inconsulte e contrarie alla garanzia della salute pubblica. »

La morte di Luigi Chierici. — Dopo lunga e penosa malattia si spense ieri in Roma il prof. comm. Luigi Chierici, cittadino benemerito, provato patriota, che fu tra i precursori nello studio e nel divulgare gli insegnamenti dell'igiene sociale.

Il treno di lusso Calais-Rome-Express giunse ieri sera a Roma quasi completo. Fra i viaggiatori notammo lord Roseberry, proveniente da Glasgow, ove sabato scorso inaugurò il *People* o *Palace* e *winter garden* per uso del popolo, lord Saufard ed altri eminenti uomini politici inglesi.

Il Calais-Rome-Express ripartirà da Roma sabato prossimo alle 8 e 30 ant. per Parigi e Londra. Per riservare i posti sarà bene rivolgersi a tempo opportuno presso l'Agenzia della C.ia Int.le des Wagons lits 31, 32 — Via Condotti, Roma.

Il ballo per l'Educatorio dei Prati di Castello. — La brillante festa che ebbe luogo l'altra sera al Grand'Hotel, organizzata con tanto zelo dalle gentili patronesse a così gustata dal numeroso ed elegante pubblico che v' intervenne, ha dato anche un lusinghiero risultato finanziario, del quale siamo ben lieti di pubblicare il rendiconto, come il migliore elogio per tutti coloro che cooperarono alla splendida riuscita della caritatevole iniziativa a vantaggio dell'infanzia povera.

Spese: al Grand'Hotel, per affitto sale, illuminazione, servizio e buffet lire 1200; orchestra lire 135; biglietti e *carnets* lire 93; *cotillon* lire 490. Totale spese lire 1919.

Incassi: Biglietti venduti 584, a lire 12, lire 7008; offerte lire 415. Totale incassi lire 7843.

Ricavo netto a beneficio dell'Educatorio lire 5924.

Piccola Cronaca

CHI VUOLE salvarsi dai raffreddori, tosse, infiammazioni di gola, influenza ecc., si provveda a tempo di qualche scatola di Pastiglie di mora del dott. Mazzolini di Roma, poichè usate al primo indizio del male, le guariscono immediatamente. Si vendono in scatole da L. 1 avvolte dall'opuscolo e in carta gialla filogrannata, e si esiga sempre la marca di fabbrica G. M. depositata.

CATARRO INTESTINALE *Cronico.* Cura radicale. - Inviare L. 10 per medicinali ed istruzione. Dott. Bartolo. Farmacia Colonnari - Roma.

DIFETTI DI VISTA ed adattamento di lenti, prof. O. Parisotti via Arenula. 97, lunedì, mercoledì, venerdì 8-11 ant. Per malattie oculari tutti i giorni meno i festivi 11-12 ant. 3-5 pom. 7.10 ft

DENTISTA cav. G. Betti. Corso Vitt. Em., 119 riceve dalle 9 alle 17. Lavori artificiali e cure garantite. Gabinetto di prim'ordine a tariffa minima. Scrupolose precauzioni igieniche.

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari Corso 481, ore pom

TOSSITE? bevete un sorso d'*Idrocodeina*. La tosse di qualunque natura vi cesserà immediatamente come per incanto. — L. 1 e 2 la bottiglia. Farmacia internaz. Candioli, Roma. via Nazionale 72-73. — Farmacia S. Jacopo, *Livorno.*

Cav. FRANCHINI *Malattie del fegato, reni e vescica.* Analisi delle urine. Riceve dalle 10 alle 12, via Cavour, 57. Consulti per lettera e a domicilio.

NEURASTENIA per curare questa malattia richiedere opuscolo illustrativo gratis. Farm. del Quirinale. Cav. F. Piccardi. Roma.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche - dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

DENARO NASCOSTO! *Denaro trovato!* Ricercate sempre nelle vecchie carte di corrispondenza i francobolli antichi di data anteriore al 1862, che potete vendere ad ottime condizioni e preferibilmente se degli antichi Stati d'Italia, come per es. Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagne, Sardegna etc. Dietro richiesta fatta anche con semplice carta da visita viene spedito gratis il listino di tutti i prezzi ai quali li compra per pronti contanti la casa *Ettore Rapozino* via Roma. 230 (angolo S. Brigida), Napoli.

Avviso ai signori collezionisti: il nuovo listino di vendita è pubblicato.

Quei signori ai quali non fosse ancora pervenuto sono pregati reclamarlo alla casa, che lo spedisce sempre gratuitamente.

CAPSULE SANTAL *Salol Eurry.* Vedi avviso in 4a pagina.

TEATRI

All'Argentina, mentre la *Bohème* si replica trionfalmente innanzi a un pubblico numeroso, e costante nell'ammirazione pel lavoro geniale del Puccini, si prepara la messa in scena dell'*Otello*, la cui prima rappresentazione è stata rinviata appunto per affidare meglio lo spettacolo.

Al *Costanzi*, ricordiamo per questa sera lo spettacolo d'onore della signora Darclée, con *Donna Juanita* e il ballo *Carlo il guastatore*, coi due passi a due e il passo caratteristico l' « Inglesina » eseguito dalla signorina Walleer.

Domani sera l'operetta *La Mascotte.*

×

Iersera per la replica della *Moglie di Claudio* il teatro Valle era gremito di un pubblico specialmente internazionale.

Eleonora Duse è stata molto applaudita: specie nel secondo atto, in cui la ricerca dell'effetto della verità è addirittura mirabile.

Stasera riposo.

Domani *La signora dalle camelie*, e sabato ultima rappresentazione con *La moglie di Claudio* a prezzi ridotti.

×

Ieri sera al *Nazionale I lupi marini* piacquero immensamente. Molti applausi e *bis* alla sortita dei cantanti « affamati. » Si volle la replica dell'intermezzo del passaggio del treno.

Questa sera *Donna Juanita* e venerdì serata d'onore del bravo Maresca con spettacolo variato.

Al *Manzoni*, domani, serata d'onore dell'artista brillante Pompeo Ronchi con spettacolo variato di prosa e musica e al *Teatro Nuovo* continuano le rappresentazioni della *Verga di Minosse*. Quanto prima *La donna attraverso i secoli.*

×

Il concorso per una *Ouverture o Preludio sinfonico* per orchestra riservato ad ex allievi di composizione del Liceo di S. Cecilia fu vinto dal maestro S. Setaccioli.

La composizione fu premiata con medaglia d'argento e verrà eseguita nei concerti dell'accademia in quest'anno.

Fu poi giudicato degno di menzione onorevole un *Preludio sinfonico* del maestro Bustini.

Spettacoli del 26 gennaio

Argentina — Riposo.

Costanzi (ore 8 1/2) — Spettacolo d'operetta e ballo: *Donna Juanita* — *Carlo il Guastatore.*

Valle — Riposo.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Luigi Maresca: *Donna Juanita.*

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *La Vergine Bianca.*

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *Roccatagliata* — *Grand'Etna* — *La cattedrale bruciata* — *Suor Bianca.*

Teatro Nuovo (ore 8 1/2) — Compagnia d'operette e fiabe di G. Visconti: *La verga di Minosse.*

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Reggio Calabria, 25. — *Sanguinosa rissa.* — A Radicena per futili motivi vennero a rissa Spinelli Biagio e tre fratelli Vigliarolo Agostino, Salvatore e Santo, pregiudicati del luogo.

Lo Spinelli fu colpito da una pugnalata al torace, per cui versa in pericolo di vita. Certo Vitellia Matteo intromessosi come paciere, venne anche ferito al braccio da un colpo di pugnale. I feritori sono latitanti.

Altra rissa. — Per quistioni di giuoco in Oppido, Rigano Antonino riceveva in rissa da Gugliotto Santo e Giuseppe dei colpi di rasoio che lo ferivano gravemente alla testa.

Montevarchi, 25. — *Funerali.* — Oggi alle 4 e mezzo pom. hanno avuto luogo i funerali del fochista Luigi Bianchi (e non Branchi come il proto ieri mi fece dire) vittima dello scoppio di domenica sera, i quali sono riusciti davvero imponenti.

Il bellissimo carro di proprietà della confraternita della Misericordia, nel quale era stata posta la salma, era preceduto da detta confraternita, dal clero e dal corpo musicale; lo seguivano il sindaco cav. Battagli con diversi consiglieri e le guardie comunali, tutte le autorità, un drappello di vigili volontari al comando del sergente Peri, i veterani, i reduci dalle patrie battaglie, le Società (tutte con bandiera) del Tiro a Segno, Fratellanza militare Umberto I, Operaia, Falegnami Capponcini, Stanze Ulivieri, Cappellai, Corale, Arte Bianca, Concordia, Orchestrale, Muratori, Fiore ed altre; i Circoli socialista e Fratti, le rappresentanze delle filande ed una straordinaria moltitudine di popolo. Abbiamo notate molte corone, fra le quali una bellissima inviata dalla filanda della Ginestra. Reggevano i cordoni del carro il dott. Carlo Alessandri, i signori Pietro Capponcini, Benaglia Odoardo e Benaglia Umberto padroni, quest'ultimi tre, del defunto.

I negozi delle vie dove è passato il corteo erano chiusi per lutto paesano. Al cimitero hanno salutato la salma del Bianchi, il sindaco a nome del Comune, Umberto Benaglia a nome dei padroni, promettendo che essi avrebbero pensato ad assicurare l'avvenire della sua famiglia, il sig. Ferraini ed il sig. Malucci a nome dei colleghi rappresentanti la stampa e del Circolo Fratti.

La famiglia del defunto Bianchi, che era rappresentata dal cav. Luigi Bianchi, maggiore di cavalleria nella riserva, ci prega di rendere pubbliche grazie a tutti quanti vollero, spontaneamente e gratuitamente, rendere l'ultimo tributo di affetto al loro caro estinto coll'accompagnarlo all'ultima dimora.

Terni, 25. — *La rissa di domenica.* — I feriti nella grave rissa avvenuta domenica sera in questa città vanno migliorando.

La Borelli Angiola e il Fascini Ettore, pel quali si temeva seriamente, sono fuori di pericolo, così il Pensosi Stanislao. Tutti però ne avranno per parecchi giorni di ospedale prima di essere completamente ristabiliti.

Verona, 25, ore 3 pom. — *Aggressione.* — Stamane tre malfattori mascherati aggredirono presso Villafranca un fruttivendolo proveniente da Roverbella, depredandolo di L. 110.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Seduta priva affatto d'interesse. Tra le interrogazioni svolte in principio di seduta, notevole quella dell'on. Randaccio ai ministri degli affari esteri e della marina sulla cattura della *Fiducia* da parte dei pirati del Riff, la quale dette all'on. Bonin occasione di fare importanti dichiarazioni in proposito.

Si è votata a scrutinio segreto e a grandissima maggioranza la elezione dell'onor. Biancheri a presidente della Camera. Una parte dell'estrema Sinistra ha deposto nell'urna scheda bianca. Gli altri voti — meno sei nulli o dispersi — sono toccati tutti al deputato di San Remo.

Si è quindi proceduto alla votazione di vari membri di Commissioni, quindi si è ripetuta quella del progetto per modificazioni alla legge sull'avanzamento del regio esercito, che è stato approvato con una maggioranza di 48 voti.

Domani comincierà la discussione dei provvedimenti bancari. Parlerà primo l'onor. Sonnino, al quale si attribuisce l'intenzione di proporre la sospensiva.

Domani gli Uffici sono convocati alle 11 ant.

— All'on. Gallo, come relatore sull'accertamento del numero dei deputati impiegati, è stato sostituito l'onorevole Grippo.

AL SENATO

Fu convalidata la nomina a senatore dell'on. Ottavio Serena.

Fu approvato il disegno di legge sul pagamento degli stipendi ai medici condotti.

Fu approvata la legge per il credito fondiario in Sardegna, a proposito del quale fu votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Saracco ed accettato dall'onor. Cocco-Ortu:

Il Senato, ritenuto che il governo del Re non emetterà un regio decreto di concessione al nuovo Istituto per il Credito fondiario in Sardegna:

a) Se il capitale sociale non sia completamente formato e distinto da quello su cui altri creditori o portatori di obbligazioni del vecchio Istituto possano accampare diritti;

b) Se non sia provvisto a dare la liquidazione del vecchio Istituto in un termine fisso, il più breve possibile per togliere di mezzo le obbligazioni non aderenti al nuovo Istituto;

c) Se i vantaggi ai mutuatari del vecchio Istituto non siano in modo regolare assicurati anche a quei mutui che eventualmente non siano appoggiati per formar parte del nuovo capitale sociale;

d) Se l'accertamento degli enti e dei valori apportati per formar parte del capitale sociale non sia stato da esso governo del Re fatto nel modo più rigoroso.

Fu poi cominciata la discussione del disegno di legge sui Monti di Pietà. Furono approvati i primi 9 articoli.

Fu approvata a scrutinio segreto la legge deliberata sabato. Domani seduta alle 3.

L'ON. DI RUDINÌ E L'ON. VISCONTI-VENOSTA

L'on. Di Rudinì si è recato stamane a far visita all'on. Visconti-Venosta.

Si assicura che fra qualche giorno l'on. Visconti-Venosta riprenderà la direzione del suo ministero.

UN'ONORIFICENZA ALL'ON. SINEO

Si telegrafa da Bukarest in data d'oggi:

« Il re Carlo ha conferito al ministro delle poste e telegrafi d'Italia, on. Sineo, la Gran Croce dell'Ordine della Corona di Rumania. »

LA COMMISSIONE DEI CINQUE

Stamane la Commissione dei cinque non ha fatto altri interrogatori; si è riunita solo per coordinare il lavoro di questi giorni.

Il 28 i cinque partiranno per Genova per udire il comm. Perrone.

Il Favilla, che è custodito a Regina Coeli, sarà interrogato solo al ritorno della Commissione.

Sono stati invitati a deporre dinanzi ai cinque il sindaco di Bologna, comm. Dall'olio e il presidente della Deputazione provinciale, comm. Bacchelli. Essi saranno a Roma domenica mattina.

Qualche giornale ha pubblicato che il pubblicista Contadino avrebbe comunicato, nel suo interrogatorio, alla Commissione dei cinque una lettera. Se siamo bene informati, la lettera sarebbe del Favilla diretta al Contadino e scritta due giorni prima che il Favilla stesso fosse arrestato.

Nella lettera, fra l'altro, il Favilla pregherebbe il Contadino di far smentire dai giornali le notizie intorno a pretese rivelazioni ch'egli avrebbe potuto fare. — *Ma che cosa le farei?* — direbbe la lettera Favilla — *e contro chi?*

Per quanto riguarda il giudice istruttore Basteri, egli sarebbe stato invitato a dare spiegazioni su di un telegramma da lui inviato da Bologna a Napoli diretto all'ufficio d'istruzione e nel quale il 19 o 20 marzo 1897 — salvo errore — si chiedeva *anche per ordine superiore* notizia telegrafica dell'avvenuta intimazione del mandato di comparizione all'on. Crispi. Il Balestri avrebbe risposto che *l'ordine superiore* (?!?) gli era venuto dal comm. Lossi procuratore generale.

RIFORME AL REGOLAMENTO

della Giunta delle elezioni

Oggi la Giunta del Regolamento presieduta dall'on. Lazzaro si è adunata. Essa ha discusso alcune modificazioni relative alla procedura della verifica delle elezioni nel seno della relativa Giunta.

Prevalerebbero, a quanto si dice, alcuni concetti tendenti a sollecitare il lavoro, ovviando a taluni degli sconci che derivano dal ritardo.

Crediamo che siasi discusso anche la grave questione sulla sospensione del voto a quei deputati la cui elezione sia sottoposta ad inchiesta per corruzione o per brogli.

La Giunta ha incaricato gli on. Simeoni e Rampoldi di formulare in appositi articoli i concetti deliberati in massima perchè siano discussi in altra tornata che avrà luogo al primi di febbraio.

PER LA DISTRUZIONE DELLA FILLOSSERA

E' stata presentata oggi alla Camera la seguente interrogazione:

I sottoscritti chiedono interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio per sapere con quali mezzi intenda provvedere ai lavori per la distruzione della fillossera in Toscana, sospesi in questi giorni con grave pericolo per la produzione vinicola, principale, ed oramai quasi unica entrata degli agricoltori dell'Italia centrale.

Niccolini — Cimati — Valle — Franchetti — Luzzatto Attilio — Orsini Baroni — Panattoni — Michelozzi — Morelli Gualtierotti — Torrigiani — Brunetti — Bracci — Callaini — Mocenni — Leporini — Bastogi — Casciani.

MINISTERO DEI LL. PP.

In questi giorni è stata fatta la consegna dei lavori per l'allargamento delle banchine fra il ponte sporgente al magazzini generali e quello alla dogana, nel porto di Ancona, per l'ammontare di L. 173,000.

Seguito del processo Martinez

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 26, ore 5,35 pom. — (*Gugliuzzo*). Riprende l'udienza si legge la risposta degli avvocati difensori: essi non possono recedere dalla linea stabilita.

Il tribunale allora torna a ritirarsi e con nuova ordinanza in vista dell'importanza della causa, onera gli avvocati Rao e Barba da difensori di ufficio, costituendo invece il collegio di difesa con i professori Paternostro e Impallomeni, con gli avv. Stragusa e Liduani.

Quest'ultimo, presente, dice che prima di accettare dovrà intendersi coi colleghi.

Sicchè rimane stabilito che l'udienza si ripiglierà domani alle ore due.

Anche i periti hanno tentato di sollevare un incidentino, volendo essere dispensati di assistere alle udienze. Ma l'ottimo presidente spiega loro che è impossibilitato di accontentarli.

La nomina degli avvocati di ufficio è felice per il valore dei prescelti. Ma risolve la questione.

Speriamolo, malgrado i dubbi accennati da Lidonni pel fatto che tutti quattro i nuovi chiamati erano consiglieri del Comune negli ultimi tempi della gestione Martinez. Il prof. Paternostro anzi ne è tuttora.

Il processo dei socialisti a Bologna

BOLOGNA, 26, ore 5,40 pom. — (*F. B.*) Del processo contro quarantasei socialisti terminato ieri, soltanto ora è uscita la sentenza.

Non si temono disordini, ma le autorità presero precauzioni.

Il tribunale ha assolto 33 degli imputati e gli altri 13 che presero parte ai fatti contro il Sarti furono condannati dai 3 ai 6 mesi con multe.

Principali imputati erano Massarenti di Molinella, Monari ex-sindaco di Budrio, Veronesi, Marchesini Tassoni.

Gli israeliti e l'esercito francese

PARIGI, 26, ore 5,18 pomer. (Urgente) — (*Jacopo*). Fra i discorsi rivolti al generale Metzinger, che ha assunto oggi il comando del 15° corpo stanziato a Marsiglia, notevole è quello del rappresentante del Concistoro israelitico.

Questa rappresentanza disse di essere doppiamente felice, nelle circostanze attuali, di affermare la devozione e l'affetto dei suoi correligionari per la Francia, per la Repubblica e per l'esercito, che è il cuore della patria.

Il processo Reinach-Rochefort

PARIGI, 26, ore 4,15 pom. — (*Jacopo*) — Grandissima folla assiste al processo di G. Reinach contro Rochefort.

Vennero prese rigorose misure di polizia per frenare la folla.

Quando Rochefort entra lo si acclama, ed al grido di « Viva Rochefort! » si unisce quello di « Abbasso gli ebrei! »

Violento incendio

WASHINGTON, 25. — Un violento incendio scoppiato a Spokane ha distrutto una casa. Si teme che vi siano sessanta vittime.

BORSE E MERCATI

BORSE ESTERE

Parigi, 26 gennaio 1898

VALORI		
Rend. fr. 3% a.m.s.t. F.		101 80
Id. 3% perp.	103 15	103 —
Id. 3 1/2 %	107 45	107 40
Rendita italiana 5%	94 —	93 87
Nuovo Consol. 4%	91 —	112 %
Rendita Turca (4 1/2 %)	22 30	22 35
Banca di Parigi	913 —	907 —
Ermisan 6%	— —	— —
Rend. Spag. este.	62 %	62 %
Banca di Sconto	— —	— —
Banco ottomano	— —	559 %
Azioni Suez	— —	3427 —
Meridionali a tit.	679 —	678 —
Rendita Portoghese	— —	20 %
Rendita Russa 3%	94 70	94 75
Banca di Francia	— —	3570 —

Cronaca finanziaria quotidiana

Ore 3 pom. — Il mercato della Rendita fu oggi un poco più attivo, sebbene si mostrasse incerto per i corsi contraddittori che ci giungono dalle diverse piazze. Infatti, mentre Parigi, dopo aver aperto 94, ci invia subito corsi inferiori 93.95, 93.87, le altre Borse d'Italia si mantengono fermissime. Qui esordimmo a 98.27 e quotammo un massimo di 98.30 per chiudere alle 3 pom. a 98.22.

I valori sempre negletti diedero luogo a poche transazioni. — Omnibus 110 1/2 — Molini 160 1/2. 160 — Condotte 213 nominali — Gas 845 nominali — Marcia 128) nominali — Metallurgiche 133 nominali — Fondiaria Italiana 408 nominali.

Cambi sempre più tesi:

Francia 105.10 — Londra 26.49 — Germania 129.80.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude 93.87. Qui sempre incerti 98.22; Omnibus 210 1/2; resto intrattato.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero) 27 gennaio 1898

Per gli stabilimenti ..... al 1.11 ...... da .... L. 105.03

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Quest'oggi alle ore 13 dopo lunga malattia sopportata con grande rassegnazione passava a miglior vita il

Prof. LAUDADIO FANO

Dedicò tutta la sua vita al bene degli umili, al sollievo degli afflitti, fu amato e stimato da quanti lo conobbero.

La famiglia nel darne partecipazione agli amici, li invita al trasporto funebre che avrà luogo giovedì 27 gennaio alle ore 15.

Il corteo muoverà dalla casa dell'estinto, via Arenula, 62.

Il 25 corrente spirava nel bacio del Signore

GIOVANNI MANGANI

rapito troppo presto all'affetto de' suoi cari che lo idolatravano. Buono, onesto, affettuoso, integerrimo, lascia dietro di sè il rimpianto di quanti lo conobbero.

La famiglia addolorata compie il mesto ufficio di partecipare agli amici l'irreparabile perdita con preghiera d'intervenire al trasporto che avrà luogo giovedì 27 corr. alle ore 14.30 muovendo dall'abitazione del caro defunto in via Nomentana, 131.

LE 3 VENDITE

delle quali abbiamo dato i più ampli dettagli e che comprendono i mobili del ricco appartamento d'illustre personaggio al piano nobile in P.a Madama, 26, ricordiamo che hanno luogo stamane (giovedì 27) domani 28 e sabato 29 ore 10 ant. e sono affidate **alla assistenza e sorveglianza della Ditta di via Nazionale, 37, G. Castelli e figli.**

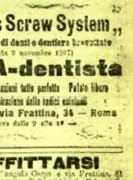
IMITAZIONI

Nella scelta di un rimedio si deve dare la preferenza a quello che ha la sanzione dei medici. In questi nostri tempi l'ingordigia del guadagno ha creato tante preparazioni in errori che il riguardo non è mai troppo ed è bene fare una grande attenzione alle marche di fabbrica, altrimenti si cade in inganno.

Fra i rimedi tonico-ricostituenti emerge ed ha l'approvazione dell'intera facoltà medica, la Emulsione Scott. La marca di fabbrica autentica di questo eccellente prodotto è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Questa marca, legalmente brevettata è apposta sopra la fasciatura esterna di ogni bottiglia. Con questo dato sarà facile ottenere il prodotto genuino.

I medici ordinano l'Emulsione Scott per la cura delle malattie estenuanti in tutte le diverse manifestazioni e cioè Consunzione, Scrofola, Anemia, Rachitismo, Affezioni delle vie respiratorie, Linfatismo, Clorosi, Emaciazione e simili.

La Emulsione Scott ha per base l'olio di fegato di merluzzo della Norvegia combinato con ipofosfiti di calce e soda in intima soluzione, è di sapore gradevole, di facile digestione e assimilazione e di una attività ricostituente eccezionale. In ventiquattro anni di vita si è estesa in tutto il mondo riscuotendo l'approvazione generale. Il distintissimo dott. Polacci di Palermo nell'attestazione che inseriamo qui sotto dice che « la Emulsione Scott è preferibile a qualsiasi altro preparato a base di olio di fegato di merluzzo. » Se sfogliamo la numerosissima raccolta dei certificati medici troviamo la Scott indicata in quasi tutte le malattie organiche a lento decorso, e ciò non perchè essa sia una panacea per tutti i mali, questo sono chiaramente che i medici respingono siluogasamente di appoggiare, ma perchè essa, oltre ad avere un'azione diretta su alcune di queste malattie, ne elimina la causale quale risiede nella debolezza organica, nelle impurità, o nella deficenza del sangue.



8 Aprile 1895. Dott. G. POLLACI - Palermo.

Certifico di avere usato in molti casi l'Emulsione Scott e di averne ottenuto lodevoli risultati, a preferenza di qualsiasi altro preparato a base d'olio di fegato di merluzzo.

Dott. **Giuseppe Polacci** Medico-Chirurgo Via Calatafimi, 377 - Palermo.

"Hinna's Screw System,,

Nuovo sistema di denti e dentiere brevettato (in data 9 novembre 1897)

HINNA-dentista

Più di 100 applicazioni tutte perfette Palato libero

Evitata l'estrazione delle radici esistenti

Roma — 34, via Frattina, 34 — Roma

— riceve dalle 9 alle 18 —

D' AFFITTARSI

Appartamento d'angolo Corso e via Frattina, 81 piano secondo, composto di 9 ambienti. Pel primo marzo, magazzino d'angolo via Frattina, 84 e via Corso n. 155-56 con annesso ammezzato. Dirigersi dal signor G. Todros, Corso, 418.

CARBONE KOKE GAS DI ROMA

Si vende a **lire quaranta** la tonnellata e **lire ventuna** la 1/2 tonnellata in città franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono per posta o telefono alle officine del Gas, via dei Cerchi e via Flaminia. c 634

AVVISO A TUTTI

Vedi avviso in quarta pagina

Una delle passeggiate favorite dagli abitanti d'Arcachon è quella d'andare a visitare gli ingegnosi apparecchi idraulici creati da M. Lagasse per estrarre dai pini abbattuti il succo in tutta la sua freschezza. Questo succo è la base della *Sciroppo* e della *Pasta di Lagasse*, si preziosi contro la grippe, l'influenza, i raffreddori, i catarri, le bronchiti, le malattie di petto.

COOPERATIVA ROMANA IMPIEGATI

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di prorogare il termine del concorso già indetto pel posto di Ragioniere Capo della Contabilità, sino a *tutto febbraio.*

Lo stipendio è fissato a L. 2400 annue con l'aumento quinquennale di L. 300. Dovrà esser prestata una cauzione di L. 1000.

Per le altre condizioni del concorso rivolgersi alla Direzione della Società, Viale Princ.a Margherita 1.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

— Il conte Giorgio di Lagarde !! ripetè egli. Avete proprio detto Giorgio di Lagarde?

— Sì, signore...

— Ma è impossibile! replicò il giudice istruttore, cominciando a rappresentare la parte che si era imposta. Si sono ingannati... La vittima non può essere il signor di Lagarde...

— Eppure è lui, signore, precisamente lui...

— Chi lo ha riconosciuto?

— Un medico... Il dottore Larband... e non poteva ingannarsi, perchè lo conosceva bene, avendolo curato...

— Vi è certo uno sbaglio, ripigliò il signor di Kerven. Il medico di cui parlate si è ingannato per una somiglianza.

— Perchè credete ciò? chiese il procuratore della Repubblica al giudice istruttore.

— Perchè il signor di Lagarde si trova da alcuni giorni in viaggio e se fosse tornato a Parigi lo avrei saputo iersera...

— Come?

— Ieri, alle otto di sera, ho raggiunto la signora di Lagarde, al boulevard Haussmann, in casa di una sua amica, la signora di Presles, ove aveva pranzato, e la ho accompagnata a teatro... Qualora suo marito fosse stato di ritorno, ci avrebbe accompagnato... Se avesse annunciato il proprio ritorno, la signora di Lagarde lo avrebbe aspettato in casa...

— Conoscete dunque molto il conte di Lagarde?

— E' mio compatriota e mio amico di infanzia e di gioventù... Nutro per lui non minore affetto che riconoscenza, perchè egli ha fatto molto per me... E' più alla sua influenza che al merito mio che io debbo di trovarmi addetto alla procura di Parigi... Dunque certamente vi è un errore, perchè egli non era tornato a Parigi iersera, perchè non aveva annunciato affatto il proprio arrivo e, grazie al cielo, il cadavere avanti a cui noi ci troveremo di qui a poco non è il suo...

Arrivarono alla sponda che dovevano seguire per giungere alla porticina del parco della villa dei Platani che si apriva in prossimità dell' antico sbarramento.

Ritrovandosi in quella strada che aveva percorso la sera precedente, Filippo di Kerven non provò o, almeno, non dimostrò alcun turbamento.

Egli seguitò a intrattenersi col procuratore della Repubblica.

La strada di alaggio era sempre sorvegliata con cura dagli agenti incaricati di impedire la circolazione avanti al muro di cinta.

— Ove è il corpo? - chiese il procuratore al brigadiere.

— Nella sala da pranzo della villa.

— Entriamo presto per constatare subito l' errore - fece il giudice istruttore.

I magistrati penetrarono nel parco, senza occuparsi delle traccie di sangue rinvenute nel posto ove era stato commesso il delitto, e affrettarono il passo per arrivare all' abitazione.

Il commissario di polizia di Joinville li aspettava sulla gradinata.

Dopo aver salutato, egli volle prendere la parola.

Il procuratore della Repubblica lo interruppe con queste parole:

— Adesso ci direte quello che sapete ma, anzitutto conduceteci presso la vittima...

Il commissario guidò i funzionari verso la sala da pranzo, ove si trovava il dottor Larband presso il cadavere steso sulla tavola.

Filippo di Kerven si avanzò vivamente e fissò i suoi sguardi sul volto del morto; poi fece un gesto di orrore e indietreggiò fingendosi spaventato con un talento inimitabile.

— Ebbene? - gli chiese il procuratore della Repubblica.

— Ebbene, non si sono ingannati, rispose egli con voce rotta, appena distinta. Questo corpo è proprio quello del mio infelice amico Giorgio di Lagarde.

— Ne dubitavate dunque? - fece il dottor Larband. - Io avevo l'assoluta certezza di non ingannarmi.

— Quale strano, quale spaventevole mistero! - mormorò Filippo. Ciò confonde la mia ragione. Ho un bel cercare... non capisco!...

Il procuratore della Repubblica rivolgendosi al dottore chiese:

— Avete fatto le vostre constatazioni mediche, signore?

— Aspettavo il vostro arrivo, signore, rispose il medico; ma senza avere estratta l'arme dalla ferita, senza avere operato un esame serio, posso affermarvi con certezza che la morte è stata istantanea e che il corpo, allorchè lo si è precipitato nella Marna, non era più che un cadavere.

Il signor di Kerven si era piegato per esaminare il manico dell'arme assassina che, malgrado la sua immersione durata una notte intera, serbava ancora la tinta rossa del sangue assorbito dal legno.

— Cavate l'arme dalla piaga, - disse egli al medico. Questi ubbidì subito.

— E' un ordigno da chiavaro... - fece.

Il capo della pubblica sicurezza si avvicinò ed esclamò dopo avere osservato:

— Ma vi è un marchio sul manico!

— Lo avevamo già constatato... - replicò il commissario.

Il capo della sicurezza prese dalle mani del dottor Larband l'ordigno e lo esaminò da vicino.

— E' la lettera R impressa con ferro rovente, - mormorò egli quindi. - Deve essere un marchio da intraprenditore o da padrone di lavori. Ci può servire di guida nelle ricerche.

— Credo anche io così, - disse vivamente Filippo di Kerven. - Quel corpo di reato è di capitale importanza. Lo si metta in disparte...

Poi rivolgendosi al commissario di polizia:

— Avete, mentre ci aspettavate, redatto il vostro processo verbale?

— Sì, signor giudice istruttore.

— Favorite darcene lettura.

XVII.

Il commissario di polizia lesse il suo processo verbale.

Era succinto e di una grande chiarezza nella sua concisione.

— Sicchè voi avete constatato effrazione e furto? - chiese Filippo.

— Effrazione e furto di cui il signor giudice istruttore si renderà conto adesso *de visu*...

— I testimoni che avete interrogati sono a nostra disposizione?

— Sì, signore...

— Anche quel pescatore che, pel primo, ha visto le traccie di sangue sulle pietre dello sbarramento, sull'erba e sulla porticina del parco?

— Sì, signore...

— Benissimo - proseguì Filippo, interrogheremo più tardi questi testimoni. Secondo la dichiarazione di una vicina, il giardiniere-portiere Valentin è partito da ieri per recarsi a vedere il padre agonizzante.

— Sì, signore, da ieri mattina.

— La signora di Lagarde potrà senza dubbio informarci molto esattamente a tale riguardo. Noi adesso andremo a visitare, signori, se volete, la stanza ove sono passati i ladri e ove, certissimamente, ritroveremo le traccie del loro passaggio.

— Le traccie esistono, signor giudice istruttore. Delle impronte di piedi calzati da pantofole polverose sono rimaste visibilissime sui pianciti...

— Fateci da guida - ordinò il procuratore della Repubblica.

Si stava per lasciare la stanza da pranzo, allorchè il giudice istruttore si fermò e disse al medico:

— Favorite, signor dottore, preparare il vostro processo verbale.

Il medico si inchinò e pregò il segretario del commissario di fornirgli l'occorrente per scrivere.

I magistrati ispezionarono minutamente l'interno dell'abitazione.

Ovunque i tiretti aperti e messi a soqquadro, gli sportelli degli armadi forzati attestavano il passaggio degli svaligiatori.

Inoltre - come lo aveva constatato il commissario - delle impronte polverose di pantofole maculavano i pavimenti incerati.

Dalla villa la comitiva si recò sul terrapieno del vecchio sbarramento. Furono constatate le traccie del sangue sparso dalla vittima e le impronte di dita sulla porta all' altezza della serratura.

Il capo della pubblica sicurezza si era fermato, pensoso, avanti a quella porta.

— A che cosa pensate, signore? - gli chiese il procuratore della Repubblica.

— Cerco di ricostituire il delitto... ma mi sembra abbastanza difficile...

Una leggera contrazione piegò le pallide labbra di Filippo di Kerven che disse:

— Vi riusciremo. Torniamo indietro, signori. Vado a interrogare i testimoni trattenuti dal signor commissario di polizia.

Rientrarono nel parco e giunsero alla villa.

Guadagno certo, duraturo, potranno avere quei signori farmacisti che acquisteranno

Le Pillole Creolina FELICIANGELI

Mi spiego: Le pillole verranno cedute *in ciascuna città ad una sola farmacia*, cioè a quella che prima ne farà richiesta. — I vantaggi sono: 1. Esser solo a venderle. — 2. Cessione a prezzo mite, *(domandare prezzo)*. — 3. Grande smercio, questo dovuto all' appoggio dei signori Medici e del Pubblico, dai quali abbiamo continua conferma degli inaspettati salutari effetti.

Prendo a caso e pubblico lettere di ringraziamento di persone sconosciute: Attesto rapidissima guarigione mia malattia, bronchite cronica con asma ricorrente (diagnosi prof. Tomasselli). Raffaele Fede, Palazzolo (Siracusa).

Scatola L. 1. Cav. C. FELICIANGELI e C., Principe Umberto, 72, Roma.

Volete conservare i vostri denti usate **ODONTA** *di* F. WOLFF & SOHN *Karlsruhe* ...si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3.

Vendesi a Roma presso: Geo. Baker e C., piazza Spagna 41 e Piazza Terme, 68; Augusto Borini, via Nazionale 85; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1965 M

SOLO L'ACQUA **CHININA-MIGONE** PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull' etichetta il nome dei preparatori **A. MIGONE E C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende in Fiale da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i farmac., profum., negoz., ecc. Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.

Deposito in ROMA: Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele - Piccolo Emporio, piazza in Lucina, 5 - R. Caponeccia, droghiere, piazza in Lucina e Succursale via Veneto, 30-32 - Felice Cacciami, via Cavour, 11 - Società Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 37 - Fratelli Toscucci, droghieri, via Flavia - Natogen Giovanni, droghiere, via Due Macelli - Profumeria Luciani, Corso, 390 - Lingueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 130 - Fratelli Kovata, via Arenula - Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 - A. Taboga, via Tritone, 44 - Vitale de Nuder, via Gaeta e via Volturno - A. Manzoni e C.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono COLLE PREMIATE **PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE E ADAMI**

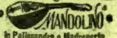
Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 80 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPE' e ADAMI - Milano. — Gratis Guida della salute. 10727 M

MALATTIE SEGRETE **CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY**

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale **S. NEGRI e C. — VENEZIA** *Vendita in tutte le Farmacie*

PER SOLE LIRE 19.75 • MANDOLINO •



in Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, concava, franco d'ogni spesa, con gratis Corista a ciondolo. Leggìo tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde armoniche. Un copriborde nevilà. Un metodo con mecanica. Cinque pezzi musica. Cassettina.

CHITARRA o MANDOLINO scelto in Acero o palissandro, con tutti gli accessori, come sopra L. 15,75, fr. a dom.

Mandolino MONDIALE a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 19.50 fr. domic. Metodo gratis.

Inviare cartolina-vaglia alla Casa **V. MACCOLINI - MILANO** Via Cesare Correnti, 7. — MUSICA, ACCESSORI, CORDE. — Gratis Cataloghi illustrati

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI si trova in tutte le farmacie.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Cercansi subito due stanze letto, cucinetta, benissimo mobiliate, assolutamente libero, prossime Corso vie adiacenti. Scrivere prezzo X. P. 6027, Città.

Cuoca bravissima di Montepulciano disponibile desidera occuparsi presso buona famiglia anche fuori Roma. Buone referenze. Maria Rambelli, fermo posta, Roma. c851

Service diplomatique. Professeur diplomé Université, Paris, donne leçons française complementaires. Répétitions histoire moderne pour service diplomatique. Lamaze, poste restante, Rome. c 826

Ricercasi camera da letto e salotto elegantemente mobiliati, ingresso libero, posizione non troppo lungi piazza Colonna. Inviare offerte indicando piano e prezzo mensile sotto A 818 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 819

Proprietario cerca signora o signore solo, giusta età, discreto interesse, disposto fare vitalizio favore proprietario medesimo. Scrivere iniziale M. Spoleto. c 833

Ottima occasione. Cedesi negozio con stigli o senza nella più bella posizione di via Nazionale per trattative stessa via 61. c 531

Bicicletta Rumber Recalsen quasi nuova telaio orizzontale ultimo modello, Vendesi prezzo eccezionale d'occasione visibile presso l'Ufficio spedizione Piazza Pietra 42. c 231

Farmacia cedesi in posizione centrale bene avviata prezzo convenientissimo contanti causa partenza. Dirigersi: Studio legale, Morelli, via Gesù 89. c 553

Signora inglese nata, educata Londra, impartisce lezioni propria lingua metodo pratico, bravo, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere: R 40, posta. c 628

Amministratore pratico d'agricoltura, enologia, solo, cerca posto d'agente, segretario o fattore dovunque. Referenze garanzie. Offerte A 1935 B, posta, Firenze. 720 F

Signora agiata anziana, cerca persona o famiglia distinta, che abiti molti mesi dell'anno in campagna, colla quale dividere la spesa di un buon quartiere, ed averne possibilmente pensione. Firenze, Roma o Napoli. Rivolgere offerte II 502 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 780 N

Per ritiro commercio rimetto Caffè 1. ordine in Torino, 30 anni esercizio, clientela scelta, buona speculazione, mora in parte, serie garanzie su stabili, sig. Cat. via Po, 31, Torino. 797 T

Rappresentanti cercansi ogni comune e città Italia, per smercio articolo prima necessità, generi alimentari. Musella C., via Pergola 67, Napoli. 878 N

Demoiselle étrangère, enseignant le français, l'allemand, l'italien, cherche place gouvernante ou dame de compagnie. Bonnes recommandations. Adresser II 567 N Haasenstein e Vogler, Naples. 879 N

Cercasi da distinta signorina inglese che insegna bene la sua lingua posto come istitutrice inglese in un collegio o in una famiglia anche senza stipendio. Scrivere 583 Haasenstein e Vogler, Firenze. 8[illegible] F

Associo. Un signore che in conseguenza di una paralisi non può accudire propri affari ricerca giovane che agisca per lui. Questo giovane deve possedere almeno cinquemila lire in denaro in garanzia suo operato, quale somma però resterà sotto sua propria custodia. Rimunerazione molto proficua. Scrivere sotto: B 576 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cedesi a chi offre migliore buona uscita, esercizio albergo d'antica ditta, in una città delle Marche: per risposta dirigere lettere alle iniziali A. B. via S. Agata de'Goti n. 14, piano 2., interno 8, Roma. c 862

Signora educata affettuosa, cerca posto dama compagnia, direttrice casa, compagna viaggio. Libera primi aprile. Inos 8868, Mantova. 863 M

Cercasi commessa che parli bene inglese e francese, rivolgersi in Piazza del Popolo n. 17. c863

Persona quarantenne ottima famiglia, distinte referenze, parlando francese, un po' tedesco, cerca collocarsi quale dirigente, segretario, azienda cavalli, omnibus, vetture da rimessa; o presso impresa appalti servizi postali, funebri, eccetera. Laboriosa pratica in tal ramo, attestati distinti, occorrendo darà cauzione garantita. Scrivere 1438 Haasenstein e Vogler, Milano. 867 M

Femme de chambre française désire place de gouvernante renseignements Rome écrire: Eugenia Desmle, via Gaeta 1 bis. c894

Italien désire leçons française, conversation quelques une heure chaque jour pour perfectionnement. Inutile écrire sans préciser conditions. D 897 Haasenstein e Vogler.

Une fille de 23 ans, française, cherche place de femme de chambre, ou bonne pour enfant audessus de 7 ans. Bonnes références. Écrire sous C 895 Haasenstein e Vogler, Roma. c 595

Signora vedova, età media, senza pretese, cerca collocarsi per dama compagnia, assistente, governante. Disposta viaggiare, miti condizioni, ottime referenze. Rivolgersi via Gaeta 32. c 898

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Signorina ventinovenne distinta famiglia, bionda avvenente, figlia casinnai, fina educazione, carattere buono, serio, dote 10.000 lire sposerebbe preferibilmente impiegato governativo, educatissimo, buona posizione, età conveniente. Rispondere questa rubrica istitolando Luigia. c 849

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Sanguiliano. Pregoti trovar mezzo farmi avere subito notizie per poter, se del caso, completare ogni cosa. Saluti. c 846

A. L. Domenica andai all'appuntamento colla febbre. Potevi almeno farti vedere. La tua assenza prova la tua decisione. Così la vittima sarò io, la sola. Potevi almeno scrivere un rigo. E così non ci vedremo più! Sei contenta? Per me resta doloroso perfino venire costà sapendo di non poterti vedere. c 185

Primola. Scrivili diciannove. Leggesti? Pregoti non lasciarmi in queste incertezze angosciose. Tormentami dubbio tuo amore. T'amo, t'amo. c 859

Vittima. Fervidi, sinceri, infiniti, come mio amore, accetta oggi, l'ari amore ricambiati, inesauribile, eterno! Unicamente tuo! Puoi scrivermi? Ebbi; risposi foglio 492. Ricevesti? Ardenti. c870

Londra. Completamente guarito ringraziati interessamento mia salute, ardenti espressioni, rinnovandoti affettuosa gratitudine. c 871

1897. Come stai? Scongiuroti tranquillizzarmi dandomi prestissimo notizie. Gradisci milioni auguri sincerissimi tuo compleanno. c373

Sepolcro. Ricordati... e domanda perdono a Dio. Selvaggia giurò salvarti e non hai sentito sua disperazione, non hai impedito sacrificio. Prima vigliaccheria, poi più che delitto. Non ti disprezza; disprezza se stessa, impazzisce, muore. Distruggi tutto, tutto e pensiero suo miseria non oscuri mai serenità tua esistenza. c897

Manon. Dolorosissimo distacco, reso viaggio triste — considerami tuo nuovo. — Auguroci saperti presto felice. Ricordami. NERO. c 866

Tuberosa. - Spedii corrispondenza giorno 22. Giornalmente recomi posta, invano. Perchè? Hammi già obliato? Malata? Muoio dolore silenzio crudele. Scrivami. Infelicissimo. c 399

Duecagosto. Saprai vanuta procurerò trattenermi notte, diversamente ritornerò. Prudenza! Adoroti. E. c 872

Irma. Ti ringrazio tanto della carissima tua che gradii immensamente. Tu sei molto buona, ed io pretendo forse quanto non merito, perdonami sono tanto disgraziato. Accetta e gradisci saluti affettuosissimi. c 896

Astro. Triste vivere senza te. Penso, sogno, desidero, amo follemente. — Tutto tuo eternamente. Sarai sempre mia Madonnina, adorata bambina. Mila. CUORE. c 893

Regard. Ritira lettera. Arriverò Lucca alba domenica. Quando, dove ritrovo? c 874

5785. Prego gentilezza avvisarmi almeno mezzo amico, leggi inserzioni. Saluto. c 875

Toresab. Ricevuto. Sospettimi vero. Anche questo! Sempre sospicante, peggiorerò. Quando vedrotti? Avvertimi subito parlerai. c 864

E. G. Giovedì 27 recati posta troverai lettera. Saluti affettuosissimi. c890

FIGURINI e modelli di maschere e costumi. **F. Pasanisi**, viale Ilovalle, 1, Milano.

Locale cedesi adibito uso Restaurant, col porto, grandi sale, atto qualunque uso, anche Bottiglieria, Pasticceria, amendovi forno. Con stigli o senza. Casa Commerciale Vay, 20 Settembre, 23.

CERCASI persona disponga lire duemila per associarsi industria fiorente. Somma garantita, utili assicurati. Rivolgersi Via Venti Settembre, 23, Agenzia Vay. c 900

AVVISO A TUTTI Specialmente gli industriali, i fabbricanti di caldaie a vapore, di valvole, i rappresentanti di case, si mettano *subito* in relazione con la «*Société pour l'exploitation de découvertes industrielles*», Napoli, Galleria Umberto I, isolato F, per importanti affari. Scrivere indicando le referenze. 877 N

POLLICULTORI Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

THE della PIU' SQUISITA ••••• ••• e INSUPERABILE QUALITÀ di fama mondiale e solo a poco più di 1 centesimo!!! Una elegante scatolina contiene Tabloidi **100** Tabloidi puro thè compresso. Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni tabloide basta per una tazza.

MASSIMA ECONOMIA e COMODITA'

Prezzo L. 1,50 la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali) — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.

CARLO BODE Corso, 307, p. p. — Roma

SENZA INGANNO Grande produttore carbone casuelle, ottima qualità, grandissima balla, cent. 140×70 L. 4.50, mezza 2.25 *condotta domicilio*. Ordinazione Posta Via Volturno, 12, Giorgi Giuseppe. c 758

DEPILATORIO *Innocuo e Prontissimo* non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. — L. 2 al flacon - Franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Sprefico di C. Pelli MILANO - Via Solferino, 32.

UOMINI Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. ULTIMO Listino. Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. - Scrivere **Siegmund Frank**, Milano Casellario 124.

RICERCASI *Seri rappresentanti* in tutti i comuni d'Italia, Francia e Spagna, per smerciare articolo nuovo Brevettato per le viti. Scrivere cartolina con risposta all' indirizzo: A. Zanetti Piovan, Padova. 210 V

LA NEVRASTENIA (malattie del sistema nervoso) e tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (fiori bianchi) debolezza, nervosismo dolori di capo e stomaco ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli** di **Livorno**. Fanno ritornare l'appetito e il primitivo colore del volto, danno forza, energia, galezza. Calmano l'isterismo che finisce per **sparire**. — **Scatola Lire 2.50.**

CHINA PACELLI Guarisce l'acidità, i dolori, e bruciori di stomaco, la cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) ed il catarro gastro-intestinale. Vasetto L. 1.50 e 2. Vendonsi presso la **Farmacia produttrice Pacelli, Livorno** e presso tutte le farmacie.

ALBUM BELLISSIMO per lavori domestici N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta — Pacelli, Livorno.**

Lavoro e guadagno per tutti Chi volesse applicarsi in casa con spesa insignificante, alla fabbricazione di saponi da bucato, ecc., col nuovo sistema americano, spedisca L. 2.50 allo Studio Chimico Industriale **M. Frascary**, *Galleria Regina Margherita*, **Roma**, e riceverà il **Manuale dei Segreti** di detta fabbricazione. 694 R

APRI-OSTRICHE Macchinetta brevettata **Indispensabile per Famiglie ed Alberghi**

Si spedisce per pacco postale franco a dom. per L. 4
Cesto con 30 ostriche freschissime e macchinetta L. 8.00
" " 50 " " " L 7.50
Lettere e vaglia a **Morena e Novaretto Ostricultori — Spezia**
Concess. per vendita all'ingrosso I. Novaretto, Spezia. Deposito in Roma presso Pinzi e Bianchelli — Corso

LAMPADA ELETTRICA "Folgoreggiante" Con questa lampada alla prova in 1000 ore di consumo Si risparmiano **LIRE 21,00** Sopra qualunque altra lampada e si ha il 15 0/0 più luce. ANGLO ITALIAN COMMERCE e C. Genova, via S. Sebastiano 18/3. Milano, Via Dante, 6. Si accettano buoni agenti.

IMPOTENZA VIRILE Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, Sterilità **PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN** Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonica ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. Urzumando**, Via Nolana, 25, p. 2, Napoli.

ULTIMI TRE GIORNI

PREMI GRATUITI SARANNO DISTRIBUITI fra i 51 fortunati compratori del meraviglioso Accendifuoco **LAMPO.**

Uno stupendo servizio da caffè e thè di finissima alpacca da non distinguersi dal vero argento. Esso si compone: di una bellissima e grande caffettiera — una teiera — una lattiera con interno dorato — una zuccheriera — 1 vassoio — 1 porta biscotti — 1 passa thè. **Valore complessivo L. 100**

Un completo servizio da tavola composto: 1 portaolace di alpacca — una oliera di Alpacca con cristalli incisi — 6 cucchiai metallo bianco inalterabile — 6 forchette id. id. id. — 6 coltelli manico di Alpacca lama vera Solingen — 6 cucchiaini Alpacca — 6 posa posate — 6 cucchiaini metallo bianco inalterabile — 6 coltellini manico Alpacca, per frutta e dessert, lama vera Solingen — 1 schiaccianoci — 1 campanello — 1 macinapepe — forchetta e cucchiaio di corno per insalata. **Valore complessivo L. 50**

Dodici macchinette da cucire in elegantissimi astucci di Calicot o Peluche con tutto il necessario da lavoro del costo di L. 15 cadauna **Valore complessivo L. 180**

Dodici macchine per fare da sè economicamente il burro in casa, facile a trasportarsi di semplice maneggio. **Valore complessivo L. 95**

25 magnifiche incisioni all'acqua forte (a scelta) raffiguranti: Madonna degli Ansidei di Raffaello, grandezza 90 per 46 — Pastore di Gerusalemme di P. R. Morris A. R. A. grandezza 90 per 46 — Il buon Pastore di W. C. T. Dobson R. A. grandezza 90 per 46 — Il Monarca della Foresta (The Monarch of the glen) grandezza 90 per 60 — Il Santuario (The Sanctuary) grandezza 90 per 60, L'appello (The Challenge) grandezza 90 per 50. **Totale dei premi, valore L. 500**

Tutti i premi trovansi esposti nel Magazzino E. PARENTI, Piazza di Spagna, 46-47

Col nuovo brevettato **Accendifuoco "Lampo"** Voi accende il fuoco sia di legna, carbone od altro, sia pure combustibile umido **ALL' ISTANTE INFALLIBILMENTE** Non più ventole! Comodità insperata. **ECONOMIA**: Anche senza legna, con un po' di pratica il fuoco si accende. Considerando che giornalmente per 2 o 3 accensioni non si spende in nessun modo meno di centesimi 5 per legna e carta, **avrete pagato l' apparecchio in 15 o 20 giorni**, mentre il medesimo, garantito, serve per **PIU' DI 1000 ACCENSIONI** Istruz. unita all'apparecchio

CONDIZIONI: Contro invio di L. 1.25 riceverete franco a domicilio il suddetto apparecchio. Sotto l'indirizzo della vostra ordinazione (che raccomandiamo scrivere ben chiaro) indicherete la cifra degli accendifuoco **Lampo** che supporrete venderemo durante tutto il mese di gennaio.

PER ESEMPIO: Qualora la vendita dell'**Accendifuoco** nel mese di gennaio raggiungesse il numero di 1000 pezzi, le 51 persone che avranno indicato un numero che più si avvicina a questo otterranno il premio cominciando, però la distribuzione da quella persona che avrà indicato il numero più prossimo alla realtà.

IL 2 FEBBRAIO la sera saranno pubblicati su questo giornale i 51 fortunati vincitori dei sopra descritti premi e cioè quelli che hanno precisato il numero più prossimo alla vendita ottenuta.

Occorre mandare le vostre ordinazioni onde poter partecipare alla distribuzione dei premi non più tardi del 31 gennaio 1898 alle ore 24, alla Ditta **Emilio Parenti**, Piazza di Spagna, 46-47 — Via Nazionale, 20-21 - Roma.

FULMINE Liquidatore Via Nazionale, 203, ROMA

Causa trasloco si liquidano tutte le **stoffe di vera novità inglese: Pettinate, Croscut, Cheviot, Imalaja, Castori per palton, Castorini e Bivert per pardesus, tagli per calzoni,** ecc. ecc. — Per non incontrare forti spese di trasporto la sottoscritta Ditta venne nella determinazione di ribassare il **tutto del 25 0/0 del prezzo di fabbrica.**

Come saggio della nostra liquidazione inviamo franco di porto in tutto il Regno **Taglio vestiario di m. 3,20 stoffa Cheviot Matelassè d'ogni tinta per sole L. 7,50, buono per tutte le stagioni.** — La Casa **dona** a tutti gli acquirenti per **L. 25 di merce una bottiglia** del rinomato **Liquore** del **Pellegrino** fornito dall' inventore **D. Chiara,** proprietario del conosciutissimo Caffè Chiara. — Inviare vaglia ecc. ai signori

POLA e TODESCAN (Proprietari)

NUOVO GALATEO di E. Nevers. Lire Due. Se ne spedisce gratis a volta di corriere l'interessantissimo **Indice analitico** alle gentili lettrici che mandano il loro indirizzo alla *Biblioteca delle signore*, Via Po, n. 1, Torino. Si spedirà insieme l'elenco dei 43 volumi della *Biblioteca*.

ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) *a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina.* Fra i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente. **Guarisce:** impotenza, nevrastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista, ecc. ecc. — I medici lo prescrivono pure in tutte le convalescenze, essendo **il primo dei ricostituenti.** *Illustrazioni della scienza:* Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Semmola, Vizioli ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suddette malattie.* Vendesi dagli autori A. **MANILE e BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le farmacie del Regno. Roma, A. Manzoni e C. 1 bott. L. 3, per posta 3.80; 4 bott. L. 12 p.p.

CARBURO DI CALCIO Rendimento oltre 300 litri per kilo. Mario Olivari e C. Genova. 520 T

CALVIZIE precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** o franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al 892 F

dott. Alfonso Baciocchi Medico-Chirurgo Firenze, Viale Princ. Margherita, 25

VIOLINI VIOLONCELLI antichi di qualunque autore e stato, anche rotti, acquista l'antica Ditta Bolognese **Federico Gardelli**, fondata nel 1830, Napoli, Calata San Sebastiano, 71, accanto Port'Alba, p. p., a prezzi **elevatissimi**, che non ammettono concorrenza. Questa Ditta è proprietaria della più interessante collezione di strumenti ad Arco Mondiale (300 e più autori) costantemente accresciuta. Fabbrica speciale di Mandolini artistici. Fornitrice dei principali Istituti Musicali Esteri, e rappresentanza all'Estero e nel Regno. Pagasi prezzo di 20.000 franchi per un violino dello Stradivario. (Generosa retribuzione agl'intermediari). c 737

NON PIU' BLENORRAGIA nè **GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE** Guarigione **garantita** in **5** giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche) e la **Iniezione indiana** L. 3.50, più cent. 60 spesa postale. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei restringimenti uretrali. Privativa e consultazioni gratuite dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. **G. Torresi, via Magenta, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano e Roma* — Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — Farmacia Scarpitti e D. Lancellotti e C., *Napoli* — Mosratelli, *Genova* - Rossi, *Spezia* — Astrea, *Firenze.*

Fratelli Koerting Stabilimenti propri in Hannover - Vienna - Mosca **SESTRI PONENTE**

RISCALDAMENTO MODELLO TERMOSIFONE KOERTING Sistema brevettato Il più **Igienico** ed **Economico** riscaldamento per Alberghi - Palazzi - Ville - Serre, ed appartamenti *anche di un sol piano* — Calore mite ed uniforme in tutti gli ambienti.

N. 534 impianti eseguiti in Italia Referenze a disposizione. Progetti e preventivi gratis. — Chiedere l'opuscolo illustrato.

ROMA — Via Cavour *N. 72, 74, 76*

IMPIANTI ESEGUITI IN ROMA:

Ing. R. Paganini	Villa, via Nomentana
Grand Hotel	Albergo, piazza Termini
Manifattura Tabacchi	Essiccatoio, piazza Mastai
Grand Hotel de Russie	Albergo, via Babuino
Hotel Royal	Albergo, via XX Settem.
Comm. Enea Cavalieri	Villa, via Margherita

Stab. tipografico della *Tribuna* Stamp. coninchiostri C. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 1